



www.antiqua.org info@antiqua.org

ELIO DUSSO



L'ANTIQUARIUM DI TESIS

**UN MUSEO FIGLIO
DELLA RICERCA CON
IL METAL DETECTOR**

Star Light Editions

Nel mondo dell'archeologia italiana è obbligatorio chiedere il permesso dello Stato per qualsiasi cosa. Hanno burocratizzato tutto, anche il pensiero e le idee. Senza permesso tutto è vietato a prescindere. Per lo Stato la gente comune dovrebbe fare soltanto da spettatore plaudente e non fare troppe domande. Pensare, immaginare, fantasticare è inopportuno, scrivere è irritante e irriverente: dovrebbero poterlo fare soltanto gli specialisti accreditati.

Ma non deve essere così! La storia stessa ce lo insegna. Le scoperte degli studiosi non accademici sono spesso vincenti ma non vengono mai citate né pubblicate, ma soltanto plagiate. Pubblichiamocene da soli scrivendo per legittima difesa.

La Casa Editrice Nigeriana "Star Light Editions", partner di "Antiqva.org", patrocina opere letterarie italiane in un contesto indipendente, libero dalle imposizioni del Ministero della Cultura, un Ministero eticamente infelice, succube del suo stesso apparato burocratico, che opera in perenne malafede nei confronti dei cittadini acculturati.

In questo periodo neofobico, di ristrettezze ideologiche e di monopolizzazione dei ruoli, i ricercatori e gli studiosi non istituzionalizzati hanno il diritto e il dovere di scrivere la storia con qualsiasi mezzo!

© Tutti i diritti di riproduzione riservati.

Questo libro è prodotto da www.antiqva.org c/o Tucows Inc. 96 Mowat Ave, Toronto, Ontario M6K 3M1 - Canada. Reso pubblico in formato ebook da: Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 30-04-2026.

Un museo visto con altri occhi

Questa non è un'emulazione del catalogo voluto e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica per i B.A.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia nel 1991 dove sono apparsi tutti i nomi importanti dell'archeologia di allora tranne quelli che hanno effettivamente lavorato per costruire il Museo e renderlo fruibile al pubblico cioè i soci e i ricercatori del Gruppo Archeologico Cellina Meduna di Tesis.

Pur di ottenere l'autorizzazione ministeriale cioè il meritato consenso all'apertura e alla catalogazione dei reperti raccolti, il Gruppo aveva dovuto rinunciare ad apparire nella pubblicazione lasciando ai soli coordinatori scientifici di ostentare il loro di lavoro, che, nell'assenza di qualsiasi contesto stratigrafico di scavo da descrivere, avevano dovuto faticare assai per nascondere la vera realtà sulla raccolta di superficie dell'Antiquarium di Tesis eseguita quasi solamente con l'ausilio del Metal Detector.

In tale edizione, i nomi dei soci del Gruppo di allora furono elencati solo in una nota a pag. 17 citati (per grazia ricevuta) in carattere piccolissimo per non turbare l'enfasi del comitato che si era generosamente prestato a studiare i materiali e a concedere la sponsorizzazione scientifica.

Oggi non c'è più bisogno di celare nulla ed è ora di fare chiarezza e di dire pane al pane e vino al vino, chiamando le cose con il proprio nome senza rigiri di parole, eufemismi o ipocrisie. Quelli che hanno lavorato e pian piano si sono formati culturalmente in questa rispettabilissima attività di ricerca, hanno tutto il diritto di essere ricordati per la loro incessante attività, tuttora pubblicamente sgradita ai funzionari del Ministero.

Si dice che la storia vada scritta quando il tempo che contraddistingue un'epoca è terminato? Orbene, allo scoccare del cinquantesimo anno, a ragion veduta, possiamo dire che il favoloso evo di questo tipo di ricerca e collaborazione archeologica a senso unico è finito e restano solo le conclusioni da trarre.

È bene ricordare che i ricercatori non hanno acquistato i metal detector per il gusto di fare un dispetto ai funzionari dello Stato, ma perché era l'unico metodo per salvare i reperti antichi insidiati da un mondo agricolo sempre più agguerrito, meccanizzato e chimicizzato.

È bene ricordare che i funzionari dello Stato hanno sempre remato contro la costituzione e le varie trasformazioni della collezione museale di Tesis. L'attuale riallestimento, nella vecchia e storica sede, si sta trascinando da una decina di anni con accidia e indolenza ed è ancora lontano dalla conclusione. L'atteggiamento bizantino dei funzionari non fa altro che fiaccare la buona volontà della gente, dove invece ci sarebbe bisogno di vivacità e di velocità. Nel 2013 per esempio, ho personalmente consegnato i famosi bronzetti del Molinat nelle mani del Soprintendente, presenti il Curatore del museo, il nucleo TPC di Venezia, il Sindaco di Vivaro, la stampa e molti cittadini. Ebbene, in tredici anni non si sono nemmeno degnati di inventariare e catalogare questi preziosissimi e unici oggetti. Una vera vergogna che stride contro le ventiquattro ore entro cui è obbligatorio denunciare un rinvenimento.

Guardiamo allora a questa collezione con occhi diversi, con ammirazione della comunità di ricerca che lo ha prodotto e dando ad essa il merito che gli è dovuto.

ELIO DUSSO

Caro maestro Aldo, dedico a te questo scritto, a te che sei stato un campione di pazienza e di correttezza nell'attendere il tuo museo di Montereale Valcellina.

A te che ci leggi dall'altra sponda e guardi con grande curiosità quello che facciamo per ottenere quel poco di gloria che ci spetta.

Assieme a te ricordo anche gli amici del gruppo che sono con te per una virtuale bicchierata a sostegno delle nostre pene quotidiane.

Luigi Tolusso Lilli

Gilberto Tolusso

Antonio Dal Santo

Giovanni Paiero

Pietro Ceolin

Livio Tolusso

Dorino Saccon

Luigi Tolusso Gigiuti

Dante Tolusso

Romano Tolusso

Rinaldo Cesaratto

Giuseppe Angeli

Sergio Bertoia

Luciano Martinuzzi



L'ANTIQUARIUM DI TESIS

**UN MUSEO FIGLIO
DELLA RICERCA CON
IL METAL DETECTOR**

Nel libro non tutte le immagini sono provviste di didascalia. Per quelle che ne sono sprovviste le spiegazioni possono essere comunque lette a pag. 152/157

Il metal detector

L'Antiquarium di Tesis è il vivo frutto dello strumento elettronico che rileva i metalli nel terreno. Senza questo strumento non ci sarebbe la raccolta archeologica che possiamo ammirare visitandolo.

I ricercatori del Gruppo di Tesis hanno saputo usare questo strumento con bravura e rispetto dei luoghi integri: i terreni arativi infatti non consentono più di trovare contesti stratigrafici utili per lo scavo in quanto già sconvolti dal passaggio del vomere fino ad una profondità tra i 50 e i 70 centimetri. La sensibilità di questo strumento è notevolmente inferiore alla profondità dell'aratura e non vi è alcun pericolo di prelevare dagli strati sottostanti. Quello che si trovava nella terra rigirata di anno in anno viene raccolto, fotografato e documentato, dove viene assicurata soprattutto la provenienza, senza la quale il reperto perde completamente ogni valore storico e archeologico. Ciò dimostra che se lo strumento viene usato con saggezza e buon senso, in combinata con la raccolta dei dati e delle informazioni, può dare ottimi risultati: l'Antiquarium ne è la prova tangibile, ogni cosa è documentata.

Anche i tombaroli e coloro che fanno ricerca per trarne profitto, non possono amplificare la sensibilità di questo strumento per giungere a profondità superiori; è praticamente impossibile individuare e raccogliere tutto in un'unica volta. Non esiste una raccolta mordi e fuggi formato Indiana Jones come credono i funzionari dello Stato, né quella tipo avvoltoi che spolpano le carcasse, né quella tipo cormorani che devastano gli allevamenti di pesce. Ci vuole costanza e perseveranza, come di coloro che raccolgono anno dopo anno a vista in superficie. Ci vuole pazienza e tenacia perché i siti non sono come scrigni pieni di gioielli, ma come pagliai nei quali nessuno è sicuro nemmeno della presenza del classico ago. Infinite volte le uscite sono improduttive, non per questo ci si deve abbattere. Prima o poi il terreno lavorato restituisce qualcosa.



Il Museo Archeologico Antiquarium di Tesis come si presentava nella struttura dove era alloggiato fino all'anno 2008. Fatto spostare dal sindaco del comune in una struttura inadeguata e pericolosa per il pubblico, contro il parere del Gruppo e nel disinteresse del Ministero, oggi è in attesa di ritornare in questa sede rinnovata. I lavori però vanno a rilento per manifesta incuranza da parte di chi soprintende al trasferimento

L'Antiquarium come prodotto

Per definire il fatto storico potremmo dire che le evidenze archeologiche sono state il movente, il metal detector il mezzo, l'Antiquarium il risultato. Non ci sono mai state a Tesis altre motivazioni che abbiano spinto i ricercatori del Gruppo a fare ciò che hanno fatto, anche perché da subito l'ente comunale ha garantito una sede, una copertura e una protezione per questa attività; anche perché la struttura dell'associazione è divenuta subito un ente regolare, una organizzazione di volontariato senza scopo di lucro, anche perché tra soci vi è sempre stato più o meno un rapporto di collaborazione continuo e disinteressato per l'apprendimento di ciò che occorre conoscere; la crescita culturale collettiva era assicurata e tangibile.

L'Antiquarium di Tesis è dunque il vivo frutto dello strumento elettronico che rileva i metalli. Senza questo strumento nessuno avrebbe potuto raccogliere e salvare così tanti oggetti che si trovavano nel terreno.

La contestazione che più spesso i funzionari ministeriali fanno ai Gruppi di ricerca è che spogliano gli insediamenti di ogni cosa, ed è intollerabile depredarli del loro contenuto storico.

Giusto e vero, se il deposito archeologico degli insediamenti fosse nelle condizioni originali, ma dato che in pianura il 95% dei terreni sono arati almeno fino ad una profondità di 50/70 centimetri, tale contestazione è assurda e pretestuosa. Oltre ad essere sconvolti dall'aratro i terreni sono anche concimati e trattati con agenti chimici corrosivi che intaccano i reperti e li riducono in briciole. La prospettiva è che nel giro di pochi anni ogni reperto abbia un decadimento molto più rapido che nei restanti secoli passati. Gli insediamenti archeologici del maniaghese inoltre, negli ultimi tempi e nel totale disinteresse della magistratura e delle istituzioni, sono stati presi di mira dalle ecomafie dei rifiuti industriali e sui campi che li ospitano sono state sversate migliaia di tonnellate di sostanze chimiche di ogni genere, come i digestati delle centrali del biogas, mischiate alle ceneri nocive e velenose degli inceneritori provenienti da ogni parte d'Italia.

Accusare i ricercatori di aver prodotto dei danni alla cultura è un vero disfemismo; piuttosto è certo che essi hanno salvato migliaia di oggetti che documentano la storia antica del nostro territorio, prima che questi siti diventassero una pattumiera. Queste testimonianze sono contenute nell'Antiquarium di Tesis e sono esposte al pubblico per essere ammirate e studiate da tutti.

Nel magazzino dell'Antiquarium sono anche confluiti oggetti metallici antichi di ogni tipo e che non vengono esposti, definiti marginali, oggetti di uso quotidiano, che testimoniano ancora meglio la vita nel passato e che andrebbero mostrati, magari in una sezione a parte, perché potrebbero informare molto di più di quanto fanno nel deposito infruttuoso dove si trovano.



*Immagini storiche dei ricercatori del Gruppo di Tesis
Sopra: Fulvio tra Gilberto e Franco presso l'area del Molinat 1979
Sotto: Elio con il mitico C.Scope e la zappetta in zona Spilimbergo 2001*



*Immagini storiche dei ricercatori del Gruppo di Tesis
Sopra: Franco e Gilberto ad Arzene Prâs di Sora 1979
Sotto: Elio e Pietro a San Carlis di San Vito al Tagliamento 2002*

Museo Archeologico

ANTIQUARIUM DI TESIS

È attualmente la più ricca raccolta della provincia di materiale romano rinvenuto nella pianura e nella pedemontana pordenonese dal “Gruppo Archeologico CellinaMeduna Co. G. di Ragogna”, in oltre 25 anni di attività, sotto le direttive della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia. I reperti conservati offrono una significativa testimonianza sulla vita delle genti che si insediarono sul territorio dall'età del bronzo fino all'alto Medio Evo. Interessanti e numerosi sono gli attrezzi in ferro e importanti sono i reperti inerenti gli usi funerari.

Il Gruppo garantisce l'apertura domenicale dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Per le visite guidate infrasettimanali rivolgersi al Comune di Vivaro.

Il cartello sulla porta di ingresso dell'Antiquarium, posto nell'anno 2002

L'importanza di raccogliere e catalogare tutto

Fin dal primo istante il museo si è distinto per la sua magistrale collezione di metalli e per la sua straordinaria ricchezza di attrezzi agricoli e oggetti di ferro. Oggetti di nessun valore venale, che qualsiasi ricercatore tende a lasciare sul posto o a buttare come insignificanti. Lo stesso metal detector discrimina i pezzetti di ferro e li esclude producendo segnali diversi. Sta alla bravura del ricercatore voler accertarsi che siano significativi, il che comporta sempre doversi chinare, scavare la buchetta, raccogliere e valutare l'oggetto e ricoprire la buchetta.

Nell'arco di 50 anni di ricerca sono state individuate molte fucine e luoghi in cui gli antichi romani battevano il ferro. Normalmente ogni grande insediamento tipo Villa Rustica aveva l'artigiano ferraiolo che produceva o riparava oggetti di ferro, ed i frustoli sparsi nel terreno lo rivelano. Altrettanto spesso si trovano luoghi in cui è stato utilizzato il piombo per aggrappare ferri nelle pietre o per produrre pesi; molte gocce di metallo informe definiscono i posti. Più raramente si trovano luoghi in cui è stato fuso il bronzo per produrre monili fibule, bracciali o statuette di divinità pagane; anche lì sono presenti gocce di metallo fuso o oggetti rotti da rifondere. Anche i pani di ferro grezzo semilavorato provenienti dal nord Europa sono trovabili nelle antiche fucine. Questi grumi di roccia spugnosa detti Blumo o Loppa, che sembrano ciottoli di pietra nera, e che fanno suonare il metal detector, sono stati raccolti e accantonati per testimoniare le attività metallurgiche, anche se questo tipo di informazione non interessa a nessuno (o quasi). È successo che studenti del vicino Veneto e Trentino siano venuti ad attingere ai reperti dell'Antiquarium di Tesis per avere un campione di ferro grezzo antico per i loro studi universitari, campione che non riuscivano a trovare in nessun altro luogo.



Una mattinata di raccolta a Prâs di Sora, Arzene 1979

Il metodo espositivo

A parte i primissimi mesi, in cui gli oggetti erano stati esposti dai soci, il metodo espositivo dell'Antiquarium è sempre stato determinato dal Ministero. I ricercatori del Gruppo lo avrebbero voluto diverso, più dinamico, più flessibile; avrebbero desiderato per esempio che i reperti nuovi, appena trovati, fossero esposti per un periodo di qualche mese in una teca speciale, prima di andare alla fase della catalogazione e del restauro che a volte dura decine di anni. Tale teca avrebbe portato vari visitatori al museo.

Avrebbero voluto che insieme al museo vi fosse una sala conferenze dove poter esercitare la divulgazione delle conoscenze acquisite, ma l'austerità dell'ambiente museale con frequentazioni estranee non lo ha mai permesso.

Avrebbero voluto che l'ambiente societario del gruppo fosse inglobato nella realtà museale come un'unica entità, ma là realtà non governativa del Gruppo, pur regolarizzata, non ha mai potuto avere connessioni con l'ambiente pubblico del Ministero o del Comune, neanche attraverso il volontariato della Protezione Civile Nazionale.

Avrebbero voluto che ai reperti fosse assegnato il nome del rinvenitore, visto che si tende a dimenticare le persone che li hanno portati alla luce e donati al Museo.

Avrebbero voluto anche molte altre cose, come il riconoscimento e la meritorietà organizzativa, l'accesso alla concessione di ricerca anche senza professionalità, tanto nessun archeologo laureato farebbe mai domanda per una concessione non remunerativa come la raccolta di superficie. Avrebbero voluto il diritto a gestire le comunicazioni e la possibilità di pubblicare senza dover rendere conto a nessuno. Tutte cose che non sono mai riusciti ad ottenere con un dialogo ragionevole.

D'altronde però, l'essere riusciti a conquistare un museo archeologico con un lavoro di squadra serio e ben organizzato è già un ottimo risultato da non sottovalutare e di cui andare molto fieri.

Peccato che l'istituzione fatichi ancora oggi a crederci e a comprendere che gli addetti alla ricerca, oltre al metal detector, possiedono anche un cervello con cui pensare e siano abituati alle soluzioni pratiche e logiche. Se non hanno voluto o potuto studiare all'università come si scazzuola scientificamente con il "trowel" non vuol dire che siano degli incapaci.

Il legame tra il Museo ed il Gruppo Archeologico

È inutile dire che tra il Gruppo archeologico di Tesis e l'Antiquarium si è creato un legame forte come tra genitore e figlio, anche se il figlio è stato dato subito in adozione al Comune perché lo Stato ritiene che il Gruppo non possa assolvere al suo compito di genitore e quindi condurre il figlio per mano fino alla maturità.

Sono cinquant'anni però che il Gruppo continua ad assolvere indirettamente a questo compito in modo affidatario, prestando al Comune quella manodopera che altrimenti non sarebbe in grado di trovare o di pagare, però il comune è costretto a pagare un curatore scientifico che non fa nulla e non garantisce nulla, solo perché il Ministero pretende così. Incredibile l'assurdità creata da questo Ministero che si configura simile al regime Iraniano degli ayatollah: se osserviamo con cura la sua struttura e le leggi che lo tutelano non possiamo fare a meno di notarne la somiglianza! La cultura in Italia è considerata rigorosamente e religiosamente proprietà dello Stato anche se a farla sono i cittadini privati.

La cura scientifica del Museo

Lo scopo lampante della cura scientifica dell'Antiquarium è sempre stato quello di dare un posto di lavoro o un piccolo reddito a qualche archeologo nullafacente squattrinato a cui il Ministero ha promesso mari e monti scegliendo archeologia come professione. Un incarico che qualche socio del Gruppo avrebbe potuto assolvere molto meglio e gratuitamente, ma non si riesce sinceramente a capire perché i funzionari del Ministero abbiano incaricato un archeologo medievalista invece che un romanista. Con tanti archeologi romanisti che non hanno trovato uno sbocco professionale in Friuli, dovevano incaricare proprio un alieno disamorato per questa epoca della storia?

Risultato è una marcata indolenza nel procedere che rasenta l'accidia. Sembra sia stato messo lì per fiaccare la buona volontà dei soci del Gruppo e portarli alla dissoluzione. Voglia il cielo che il Ministero (se non lo ha fatto di proposito) lo sostituisca con un volenteroso perché al presente costui sta mettendo a disposizione della comunità il peggio del peggio.

Ah scusate, dimenticavo di ribadire, con una punta di ironia e di amarezza, che in Friuli non ci sono più archeologi operativi con la partita Iva aperta: sono scappati via tutti, hanno cambiato professione, non si scava più perché non ci sono soldi; il governo ha tagliato tutto deviando i denari per altri scopi molto più esplosivi della cultura. A questo punto potrebbe essere meglio declassare la posizione del curatore scientifico e affidarla ad un volontario accreditato, risolverebbe i problemi con più diligenza, passione e senza oneri per le casse erariali.



Il primo bronzetto trovato da Gilberto, del Gruppo di Tesis e che è divenuto da subito il simbolo dell'Associazione. La statuetta rappresenta un Ercole giovane con la clava e la pelle di leone sulle spalle

Gli scavi stratigrafici finanziati dal Gruppo

Nell'arco di cinquant'anni è capitato varie volte che il Gruppo abbia ritenuto necessario far eseguire uno scavo stratigrafico e scientifico in piena regola e non potendo farlo personalmente, si è curato di organizzarlo e di finanziarlo di tasca propria e fornendo il supporto logistico ed organizzativo necessario.

È successo per gli scavi di Arzene Veronis 1998, Molinat Villa Rustica 1999, Arzene Tomba a Recinto 2000, Molinat vasca Ipogea 2007, Molinat Pozzo affumicatoio 2008, Molinat sepolcreto dell'Urna 2011 e Molinat Cotoleta 2016 di cui restano importanti documentazioni, ma che se andiamo a vedere le pubblicazioni che ne hanno fatto seguito, non troviamo mai come origine il frutto di un'idea scaturita dalla lungimiranza del Gruppo, ma solo qualche sporadica citazione a piè di pagina o sugli articoli dei giornali a modo di semplice segnalazione.

L'ipocrisia delle istituzioni

Ma se anche fosse vero che i soci del Gruppo partecipano allo scavo stratigrafico, come realmente succede perché la manodopera specializzata costa una follia, quale handicap avrebbe portato alla scientificità dello scavo se a dirigerlo fosse stato un professionista attento che se ne prende la responsabilità e detta le regole secondo i termini di legge? Nessun handicap certamente!

Ma il Ministero non vuole questo perché teme che si costituiscano associazioni illecite dedite agli scavi fuori dal suo controllo, però concede sulla parola questa opportunità ai suoi più fidi collaboratori che potremmo definire, "adepti".

È successo ad esempio per lo scavo della Tomba a Recinto nel 2000 dove ad eseguire lo scavo sono stati i soci del Gruppo sotto la vigile attenzione della Soprintendenza (foto pag. 30-31); però dalle pubblicazioni risulta che lo scavo è stato ufficialmente eseguito da una cooperativa della regione Veneto. Per nascondere che cosa?

Non serve che ce lo domandiamo, siamo abbastanza acuti per cui la risposta possiamo darcela anche da soli, ma ci chiediamo il perché di tanta ipocrisia, quando la cultura in archeologia deve essere sì un prodotto del rigore scientifico e della correttezza del metodo, ma anche della spensieratezza e della bellezza dell'apprendere direttamente da un evento, quelle nozioni che poi devono essere comunicate a tutti. Alle volte basta anche poter assistere e guardare, cosa che spesso viene negata con la scusa della sicurezza.

Se la comunità scientifica prendesse a cuore la comunicazione degli eventi anche alla gente comune e non solo ai soliti favoriti, potrebbe essere accettabile anche lo status quo, ma dato che questi tipi di comunicazione ed informazione sono sempre rivolti ai privilegiati e ai conniventi strutturati, il sistema smette di essere ragionevole e di funzionare.

E poi perché prendersela tanto con i dilettanti, quando si sa che il sistema occupazionale sovrastimato, previsto dal Ministero è miseramente fallito non per loro colpa, ma per la mostruosa burocrazia clientelare e l'inadeguatezza di certe leggi.

Non ho mai sentito da nessuna parte che degli archeologi abbiano perso il lavoro per la concorrenza dei ricercatori dilettanti, semmai, se non ci fossero sati costoro, si sarebbero persi anche i reperti raccolti con il metal detector e le informazioni sul territorio che essi raccolgono.

Devastanti consapevolezze

Nella mia vita archeo culturale mi è capitato di tutto, esperienze che hanno dell'incredibile e che mi hanno portato a fare scelte radicali altrettanto incredibili. Sono riuscito talvolta a creare anche un buon rapporto con i soprintendenti ed il mondo dei funzionari statali, facendo capire loro che ci sono persone corrette che operano nel campo della ricerca archeologica, e che devono per forza essere salvaguardate. Ma tutto sprofonda in un baratro di incomprensioni quando avvengono gli avvicendamenti dei funzionari: i nuovi arrivati, in genere più giovani, non conoscono nulla di chi collabora, non trovano nulla di scritto su di loro, perché in questo mondo si lavora come con i servizi segreti e tutto deve rimanere nell'ombra. Quando capita di ricadere per l'ennesima volta in questo baratro, ognuno decide di mandare a quel paese ogni tipo di rapporto con le istituzioni e non cerca più ne accomodamenti ne contatti.

Il solo legante che ci convince a rimanere uniti è l'orgoglio del Museo.

Devastante è la consapevolezza che ogni Soprintendenza di fatto agisce per conto proprio come una realtà assestante: ad esempio se collabori con la direzione del Museo di Cividale non puoi collaborare con quella di Aquileia o di Trieste e viceversa; esse operano per compartimenti stagni e sembra non si parlino tra di loro. Potrebbe capitare di collaborare con l'una mentre l'altra ti sta indagando.

Devastante è la certezza che una volta che ti hanno schedato e sei entrato nel loro libro nero delle persone virtualmente sospettabili, qualunque cosa succeda nella tua zona potrebbe procurarti una perquisizione domiciliare e una indagine a tuo carico, come succede nel mondo della malavita, dello spaccio della droga e della prostituzione. A me è successo due volte e so che potrebbe succedere di nuovo. Non importa se stiamo facendo cultura o stiamo divulgando informazioni culturali. La cosa che mi fa più paura è la stupidità di certi personaggi che si muovono lungo i corridoi ministeriali atteggiandosi a novelli padreterni e credendosi chissà chi.

Chiunque rinvenga fortuitamente qualsiasi oggetto sepolto, di proprietà dello Stato è obbligato a darne comunicazione e a consegnarlo entro 24 ore. Alle associazioni culturali questo obbligo viene risparmiato anche se in modo arbitrario (in base a quale articolo di legge non si sa), sostituendolo con la consegna periodica dei rinvenimenti, a meno che non si tratti di oggetti di estremo interesse storico e culturale, che vanno consegnati subito. Non è però dato di sapere chi possa essere in grado di definire l'importanza degli oggetti rinvenuti. È forse una prerogativa che possiamo attribuire ai ricercatori stessi classificandoli come persone esperte, oppure dobbiamo affidarci alla discrezionalità dell'onnipotente? Le vie del Signore sono misteriose, come lo sono quelle del Ministero della Cultura!

Curiosamente mi è capitato che anche laureati siano venuti a chiedere lumi a me, perché vanto quasi cinquant'anni di esperienza in ricerca con il metal detector, piuttosto che affidarsi alle vie ministeriali che cinquant'anni te li fanno aspettare prima di risponderti, se ti rispondono!

Un tempo c'erano gli ispettori onorari che facevano da cuscinetto e da tramite tra l'istituto e la gente, oggi non c'è più nessuno e siamo nella giungla più oscura.

La mia proposta di emendamento alla Legge

Nei 17 anni di vita di www.antiqua.org mi sono avventurato perfino a proporre una seria modifica alla legge per includere i ricercatori dilettanti nell'accesso alle concessioni di ricerca. Tutto tempo perso perché temo che nessuno si sia preso la briga di leggerlo. Il testo della modifica è tuttora pubblicato e scaricabile dalle pagine: Pubblicazioni/Media al seguente titolo: Cittadino, Cultura, Istituzioni. Pdf 2018.

Il Ministero allora si chiamava più propriamente MIBACT per la coalizione politica del centro sinistra; per quella attuale di centro destra si chiama il MIC.

Da qualsiasi parte lo guardiamo è sempre quello, cambiano i Ministri, ma la burocrazia è sempre la stessa, infida e bacchettona come non mai.

Il mancato deposito dei reperti nel Museo

Nel tentativo di far valorizzare l'attività dei ricercatori dilettanti, magari litigando con i funzionari o con i colleghi di ricerca, ho sempre messo la mia faccia davanti e mi sono esposto così tanto da essere considerato una bestia nera, una brutta persona da evitare per non sporcare l'altrui integrità morale.

Ma quale morale, non siamo mica in chiesa in attesa del frate confessore!

Non ho mai chiesto a nessuno di imitare il mio modo di fare ne ho chiesto a qualcuno di aiutarmi a portare avanti la mia causa, ho sempre agito in proprio perché non ho bisogno di aiutanti né di fare proseliti.

È piuttosto una questione di fisica dove ad ogni azione corrisponde una reazione. Se l'azione è buona la reazione sarà buona, se l'azione è cattiva, inevitabilmente anche la reazione sarà cattiva in modo direttamente proporzionale.

Dunque se io dò, tu mi devi dare, se tu non mi dai nulla, anch'io non ti darò più nulla. Sul concetto di dare poi, alle volte è bastante anche un apprezzamento, un ringraziamento; dove non si ricambia nulla c'è la probabilità di inaridire i rapporti. È chiaro il concetto?

Nell'anno 2009 mi sono licenziato dal Gruppo Archeologico Cellina Meduna a causa di un richiamo a non fare di testa mia sulle pagine del sito internet del Gruppo, sito che io avevo creato e che gestivo esternando senza filtri il mio pensiero che è quello di sempre. Giusto il richiamo, più che giusta la mia fuga dall'associazione.

Ho dato vita a www.antiqua.org e me la sono gestita a mio piacimento.

Solo che questa manovra è sfuggita ai nostri funzionari ministeriali che non hanno preso nota della nascita di un'entità diversa che non aveva più nulla a che fare con il Gruppo di Tesis e hanno continuato a considerarmi una sua subalternità.

La gestione delle consegne dei reperti rinvenuti è andata avanti fino al 2015 senza che i funzionari si accorgessero che io chiedevo le ricevute di consegna dei materiali, corredate da foto e tabella di precatalogazione simile ai quinterni ministeriali. Nel 2015, all'atto della mia ultima consegna, il sindaco di Vivaro non ha voluto firmare la mia lettera su carta intestata ma ha voluto ricopiarla su carta

bianca ed ha provveduto a trasferire i miei 143 oggetti a Pordenone invece che nel magazzino dell'Antiquarium.

Questa azione, chiaramente ritorsiva nei miei confronti è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ho giurato che prima o poi l'avrebbero pagata cara per cui successivamente ho pubblicato dall'estero libri con riproduzione di reperti che in Italia sono soggetti al consenso ministeriale, come questo che state leggendo, dei quali però nessuno dovrà venire a chiedermi spiegazioni. I funzionari devono spiegare a me dove sono finiti i reperti che ho consegnato nel maggio 2015. Devono inoltre spiegarmi dove sono finiti i cariossidi combusti di cereale anche rinvenuti da me a San Lorenzo di Arzene, consegnati a Paola Ventura con bolla di accompagnamento, di cui non si sa più nulla di essi né degli studi che erano stati promessi; devono spiegarmi dove sono finiti i reperti frutto dello scavo del Molinat del 2007 pagato dai soci del Gruppo e portati a Trieste e mai rientrati a Tesis; dove sono finiti i reperti dello scavo del Molinat del 2008, pagato dai soci del Gruppo e portati a Trieste da responsabile dello scavo e mai rientrati a Tesis; dove sono finiti i reperti dello scavo del Molinat 2011 pagato dai soci del Gruppo e portati chissà dove da Matteo Frassine e mai rientrati a Tesis.

Tutto questo dovranno spiegarmi prima di permettersi di chiedermi qualcosa.

Siano lor Signori per una volta sufficientemente onesti da battersi pubblicamente il petto del "Mea Culpa" e facciano ammenda. Riconoscere i propri errori e chiedere scusa è da persone sagge, perseverare più che diabolico è stupido.

E poi devono spiegarmi come hanno fatto a sottrarsi alla giusta punizione per il caso qui sotto riportato, loro che sono l'emblema della rettitudine e dell'onestà.

Impiegati pubblici assenteisti: in 40 uscivano dall'ufficio per fare spese

Allontanamenti fino a 110 ore a persona. Tutti dipendenti della Direzione e delle soprintendenze per i beni culturali del Friuli

TRIESTE – Uscivano dall'ufficio durante l'orario di lavoro, senza segnalare il fatto a nessuno, per sbrigare faccende personali. **Gli assenteisti** sono 40, tutti dipendenti della Direzione e delle soprintendenze per i Beni culturali del Friuli Venezia Giulia, ora indagati per truffa ai danni dello Stato e falso.

I finanziari del nucleo di polizia tributaria stanno notificando gli avvisi di conclusione delle indagini, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica di Trieste, Massimo De Bortoli

Le indagini sono state condotte anche attraverso riprese filmate. Nel periodo oggetto degli accertamenti, circa cento giorni tra la seconda metà del 2010 e la prima parte del 2011, i dipendenti sono stati ripresi mentre uscivano dall'ufficio **senza timbrare il cartellino elettronico**. Alcuni di loro andavano a far spese al supermercato o a svolgere commissioni private. **Anche 110 ore di assenza a persona.** Le ore di assenza nel periodo variano per ciascun indagato da un massimo di 110 a un minimo di alcune ore, concentrate in poche giornate lavorative. Nessuno ricopre o ha ricoperto incarichi dirigenziali, ma si tratta di dipendenti con mansioni di natura amministrativa oppure operativa, presso la Direzione regionale, la Soprintendenza per i Beni archeologici, quella per i Beni architettonici e paesaggistici e quella per i Beni storici, artistici e etnoantropologici, con sede a Trieste. Le ipotesi di reato per cui si procede sono quelle di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso materiale in atto pubblico, per aver fatto attestare la presenza in servizio durante i periodi di assenza ingiustificata.

IL GAZZETTINO on line

Mercoledì 19 settembre 2012



Toh guarda, questi li ho trovati io!

Piccoli grandi tesori dell'Antiquarium che ho consegnato:

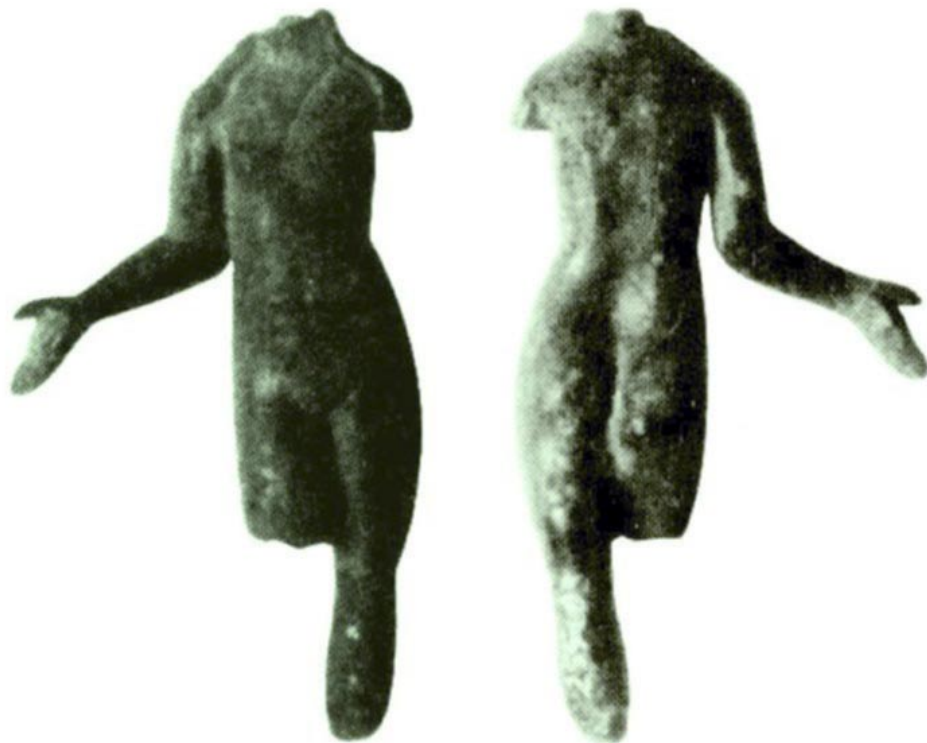
sono soltanto alcuni tra le centinaia che ho avuto il piacere di trovare e di consegnare al Museo.



*La placca e la croce di Lestans, (copie in bronzo) del corredo funerario di un orafo Longobardo
I reperti bronzei sono stati trasferiti ed esposti presso il MAN di Cividale del Friuli*



Satiro Pigmeo statuetta in bronzo



La Venere di Tauriano statuetta in bronzo



Statuetta in bronzo di pastore poggiato sul baculum in atteggiamento di riposo



Peso di piccola stadera in bronzo. Testina femminile raffigurata in tre posizioni



Fibula a ponte in bronzo



Fibula zoomorfa. Pavone con la coda chiusa in bronzo



Anelli digitali in argento uno con corniola e uno liscio



Orecchino in filo di argento con oliva



Tesoretto di 100 Bagatini veneziani del doge Alvise Mocenigo



*Denario repubblicano di Plautilio Planco raffigurante Medusa
Due dracme venetiche in argento di imitazione Massaliota*



Denario in argento di Faustina II o minore



*Pesi di bilancia a forma di caciotta in piombo
Fibbia di cinturone in bronzo*

Motivazioni e rinunce

Quando ho iniziato a scrivere questo libro per il cinquantesimo anniversario della fondazione del Gruppo, ho dedicato qualche giornata alla scelta dei documenti. Ma leggendo tra centinaia di lettere, scritti e ritagli di giornale che fanno parte dell'archivio dei rapporti con la Soprintendenza e il Ministero della Cultura, proprio quelli che dicono di non conoscermi, giuro che mi è preso il voltastomaco.

Avevo scritto un memoriale degli eventi del Gruppo che volevo inserire nel libro per celebrare i ricordi che mi appartengono, ma che non pubblicherò mai; avevo tirato fuori tanti articoli di giornale che riguardano le vicende sociali e societarie, ma che non riprodurrò.

Quindi ho deciso che mi limiterò ad esporre soltanto per fotografie, commentandole con didascalie o riporti; foto di eventi, di luoghi, di reperti, senza indicare dove si trovano o dove sono stati trovati, tanto io (pubblicando tra Canada e Nigeria) non sono obbligato a chiedere permessi e sottostare a dettami altrui.

Fantasia di immagini ricavate dagli archivi di Antiqua.org.

Nelle pagine precedenti ho voluto esporre alcuni reperti tra i più interessanti che ho rinvenuto personalmente. Nelle immagini che seguono selezionate fra i circa tremila reperti consegnati da tutti i ricercatori, ci sono oggetti che appartengono all'Antiquarium di Tesis solo virtualmente, perché bloccati da mancati depositi, da deviazioni e da distrazioni; oggetti che resteranno per sempre nel limbo creato dall'ottusità delle scelte ministeriali. Si faccia buon uso delle fotografie, perché di essi resteranno solo quelle come testimonianza.

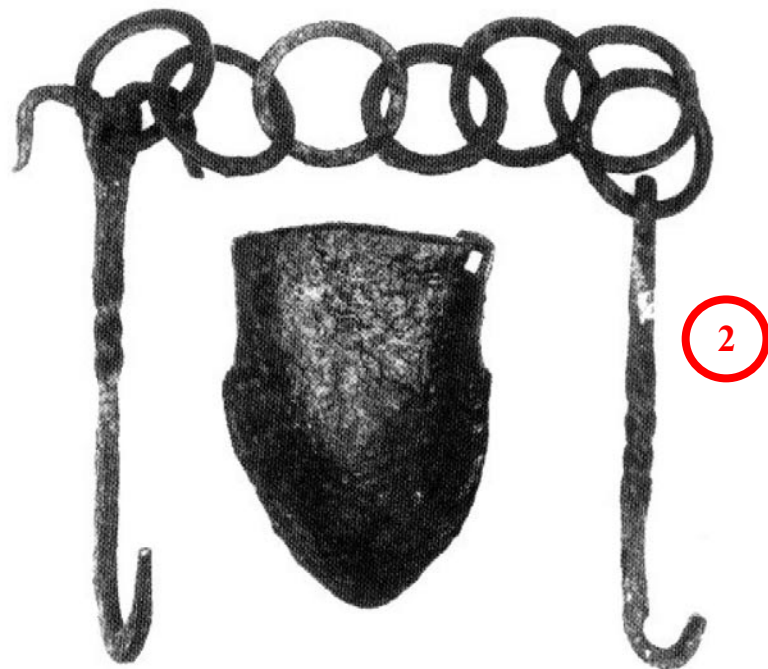
Nella fantasia di immagini ci sono esempi che possono servire da catalogo esemplificativo e da glossario visivo per tutti coloro che sono incuriositi da questo stranissimo Museo che non ostenta monumenti, iscrizioni lapidee, statue, vasi e cocci, ma perlopiù oggetti metallici che pochi in Italia vantano di avere. Oggetti che si vedono solo all'estero, dove la considerazione per le cose di poco conto è molto più marcata, e dove esse sono valorizzate ed affidate con fiducia al volontariato locale piuttosto che alle strutture museali dello Stato o delle Regioni oppure o all'eterno oblio nei depositi istituzionali.



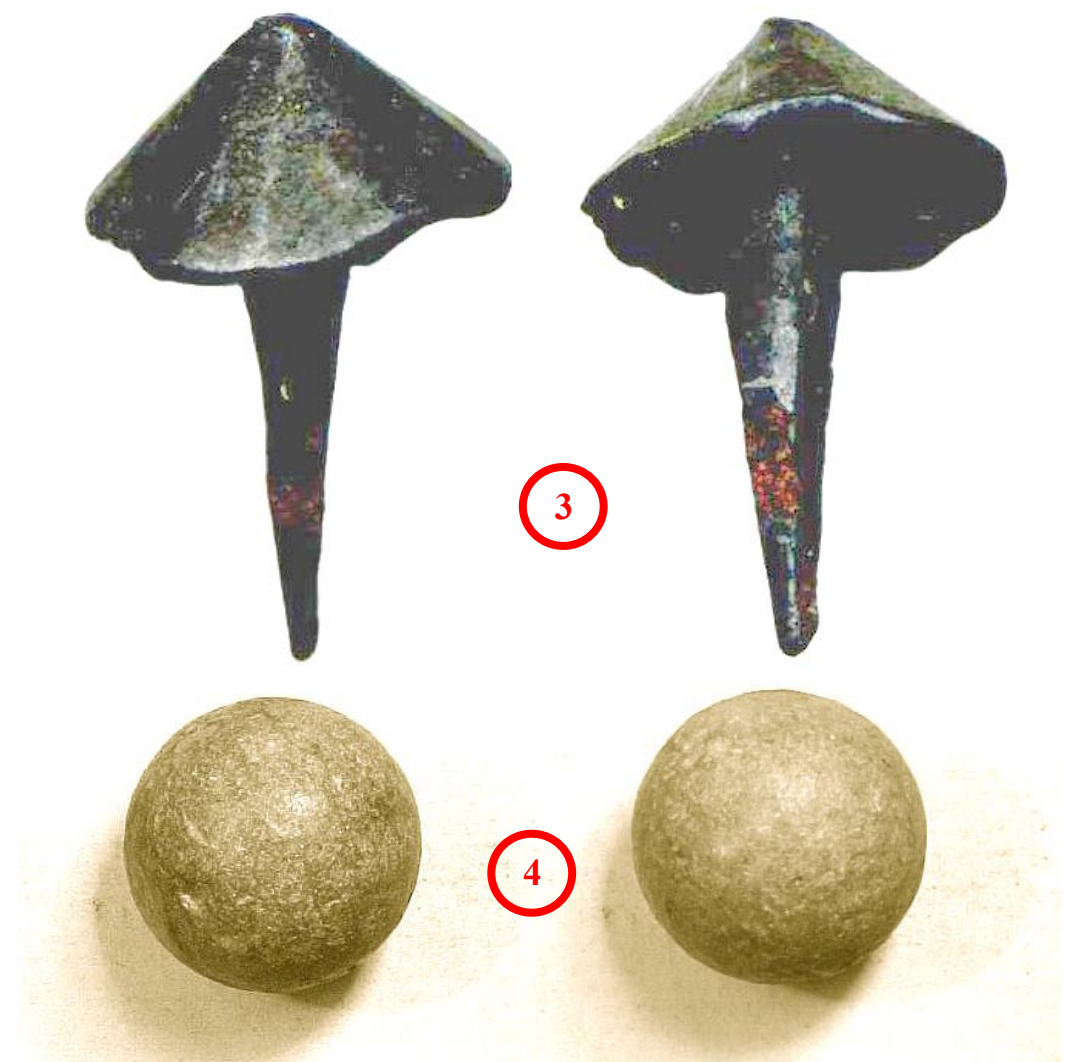
Monete suberate. Le monete suberate sono oggi considerate oggetti di notevole interesse storico e numismatico, poiché testimoniano pratiche di contraffazioni antiche



1 Ricostruzione dell'aratro e catena da focolare come esposto in Museo



2 Punta e catena foto dell'album della prima catalogazione



3 Raro chiodino di caliga in ferro, intatto, nuovo, non usato

4 Bilie da gioco in piombo identiche, ma provenienti da due insediamenti diversi



5 Armilla in bronzo



6



7

6 Mattone semicircolare in terracotta con marchio di fabbrica

7 Mattone sesquipedale manubriato in terracotta

28

Presenze longobarde nel Pordenonese scoperte dal Gruppo archeologico di Vivaro

Scava, troverai la storia

«Mistero castelliere»

Si deve al lavoro appassionato del Gruppo di Vivaro se da qualche anno si stanno effettuando ricerche archeologiche con metodi analitici nella fascia nordorientale della provincia a destra del Meduna, giungendo anche alla realizzazione del piccolo museo di Tesis.

La scoperta più eccitante è costituita probabilmente dal misterioso castelliere di pianura, individuato lungo la strada che da Colle conduce ad Orsago, tra le croci Francesco e S. Antonio e la cam-

pestre che da Arba conduce a Fanna.

Lontano dai paesi, il castelliere occupa una superficie totale di 26 ettari ed è circondato dai monti di Cavasso e dalle colline di Solimbergo.

Vide vita e morte di una antica comunità, si colloca sulla stessa linea ideale di quello di Gradisca di Provence sul Cosa e di Crodo ed è un importante anello di congiunzione con i rinvenimenti di Toppi e di Solimbergo. Può essere considerato il primo capitolo della storia locale.

Il ritrovamento è avvenuto parecchio tempo fa, nell'aprile del 1912. Ma soltanto adesso il Gruppo archeologico di Vivaro ha deciso di renderlo pubblico. Uno dei suoi ricercatori, Khio Dasso, spittimberghese, durante una delle consuete spedizioni in località archeologiche individuate dal gruppo, ha rinvenuto una placca in bronzo che sembra di epoca longobarda.

Il luogo del ritrovamento, per motivi esistenti, è stato comunicato soltanto alla dottoressa Vitri e al dottor Piasa che operano nell'ambito della Soprintendenza di Trieste. I ruderi dei quali la placca è stata estratta, sposteranno ad un luogo di culto longobardo, particolarmente interessanti questi,

per il territorio della provincia di Pordenone, costano di tali reperti.

Una placca analogica in bronzo, di epoca longobarda, raffigurante la Natività e la dipartita dei Magi da Erode, della quale non è nota la località di provenienza, è visibile soltanto nei musei statali di Berlino.

In Italia è conosciuta, per ora, soltanto la raffigurazione della Natività su lamina e sbalzo in argento, meno antica della precedente, posta su un reliquiario conservato nel tesoro del duomo di Clusone, che la maggioranza degli studiosi colloca tra l'ottavo e gli inizi del nono secolo. Questo reliquiario è simile per forma a quello di Cuir (secolo secolo) e a quello del secolo Albo



Uno dei tumuli esplorati dal Gruppo di Vivaro.

ais, Giovanni Indri di Rovereto in Fiume e i pordenonesi Armando D'Agno, Sergio Toffolo, Dario De Preti e Franco Serantini) è in possesso di certe informazioni sul territorio che lo rende molto utile alla ricerca, avendo applicato tecniche di sicuro successo alle quali si appoggiano seriamente ed impegno.

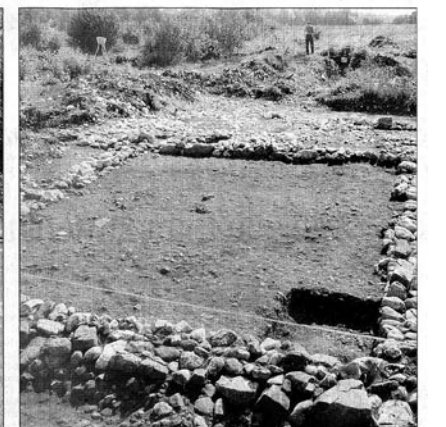
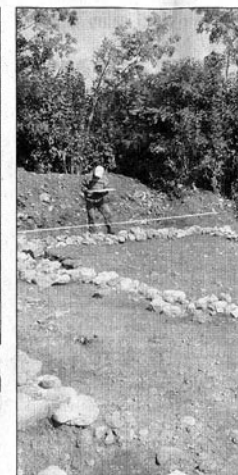
La placca bronzea sarà consegnata dal sindaco di Vivaro, Lelio Tukasov, alla dottoressa Luisa Berfec-



Da sinistra: la placca bronzea rinvenuta dal gruppo archeologico di Vivaro; una sua ricostruzione; la placca bronzea conservata nei Musei statali di Berlino raffigurante Natività, Magi ed Erode.

Messaggero Veneto
DOMENICA 21 SETTEMBRE 2008

MANIAGO E AVIANO



La seconda campagna di scavi condotta nell'area archeologica del Molinat, posta a sud di Maniago, ha permesso di rinvenire importanti reperti e anche una costruzione misteriosa, di cui non si conosce la destinazione

MANIAGO Rinvenuta una singolare costruzione

MANIAGO. Straordinaria scoperta archeologica avvolta nel mistero nell'area di scavi del Molinat. La zona, posta nelle campagne sud di Maniago, era già stata ispezionata l'anno scorso da una spedizione archeologica organizzata dal gruppo archeologico Collina-Meduna Conte di Ragogna e aveva fatto emergere una cisterna di epoca romana.

Quest'anno gli scavi sono ripresi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, la responsabilità degli scavi dell'archeologo Matteo Dolci, docente all'università statale di Milano (che aveva condotto gli scavi anche nel 2007) e l'organizzazione del gruppo archeologico, il quale ha anche reperito i fondi per le ricerche (un fondamentale supporto in questo senso è stato dato dalla Fondazione Crup). A breve distanza dalla cisterna infatti stato rinvenuto quello che inizialmente sembrava un pozzo, ma che, una volta ripulito e riportato alla luce, un pozzo non si è dimostrato. Cosa potrebbe essere, dunque? La singolarità sta proprio nel fatto che non sembrano esserci ipotesi plausibili per attribuire la funzione di questa costruzione, di forma circolare, interrata e attornio alla quale è stata rinvenuta terra bruciata.

«Ci sembrava potesse essere una carbonaia», ha spiegato Dolci, che si è avvalso della collaborazione di ricercatori dell'università di Udine, ma l'ipotesi non è suffragata dal fatto che si trovasse interrata. Questa tipologia di strutture, infatti, era solitamente costruita in superficie. Rimane dunque il mistero di cosa fosse realmente questa costruzione, che si è mantenuta in perfette condizioni. Preleveremo materiale e lo confronteremo con altre scoperte effettuate sul territorio, sperando di ottenere una risposta».

Ma le novità emerse nella prima parte della spedizione a giugno e quella recente condotta durante la settimana non finiscono qui. L'abbandono di residenze rustiche rinvenute lo scorso anno è stato ripulito e definito più precisamente. «Ciò che è emerso», ha spiegato Dolci, «è la fondazione in pietra dell'abitazione, che dovrebbe aver avuto l'alzata in legno, paglia e argilla e la copertura in tegole».

Dai calcoli condotti dai ricercatori assieme ai responsabili del gruppo archeologico è emerso che l'area insediata era ampia circa un ettaro. Doveva trattarsi quasi sicuramente di un centro agricolo databile tra il 200 e il 400 dopo Cristo, in piena epoca romana. Oltre alle costruzioni, sono emersi anche attrezzi da lavoro, tra i quali un martello, un falco, un punteruolo, pesi da stadera. La cosa più particolare è stato il rinvenimento di una fibula militare (una specie di spilla usata per agganciare il mantello alla spalla), il che farebbe pensare a un insediamento utilizzato nei mesi più freddi da militari stanziati più a nord.

Quelle di quest'anno potrebbero essere le ultime scoperte archeologiche nell'area per qualche tempo. Il responsabile del gruppo archeologico ha già annunciato di voler prendere un anno sabbatico durante il quale non s'istituirà comunque con le ma-

ni in mano. E' prevista, infatti, l'uscita di una pubblicazione scientifica delle scoperte effettuate al Molinat.

Laurea Venerus

9

29



10 Scavo del recinto funerario di Arzene Prâs di Sora 2000
Elio Dusso è quello voltato di schiena con il cappellino bianco



11 Scavo del recinto funerario di Arzene Prâs di Sora 2000
12 Teca con i ritrovamenti dello scavo del recinto funerario di Arzene 2000



13 Pubblico convenuto per una delle inaugurazioni del Museo Antiquarium di Tesis



14 Conferenza per il 20° anniversario del Museo e 25° del Gruppo



15 Teca con monete esposte al Museo



16 Teca con Materiali in ferro esposti al Museo



17



17 Pesi in piombo a forma di vasi



18

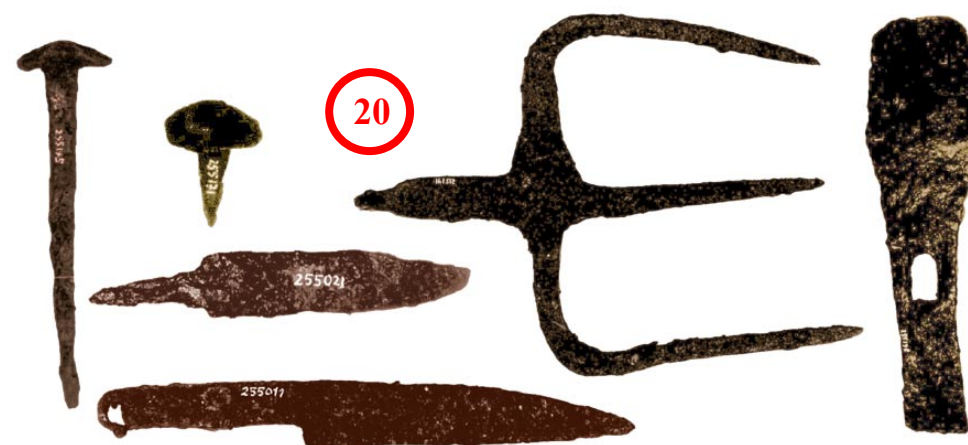


18 Pesi in piombo a forma di anforetta e testina



19

19 Serie di chiodi da trave in ferro



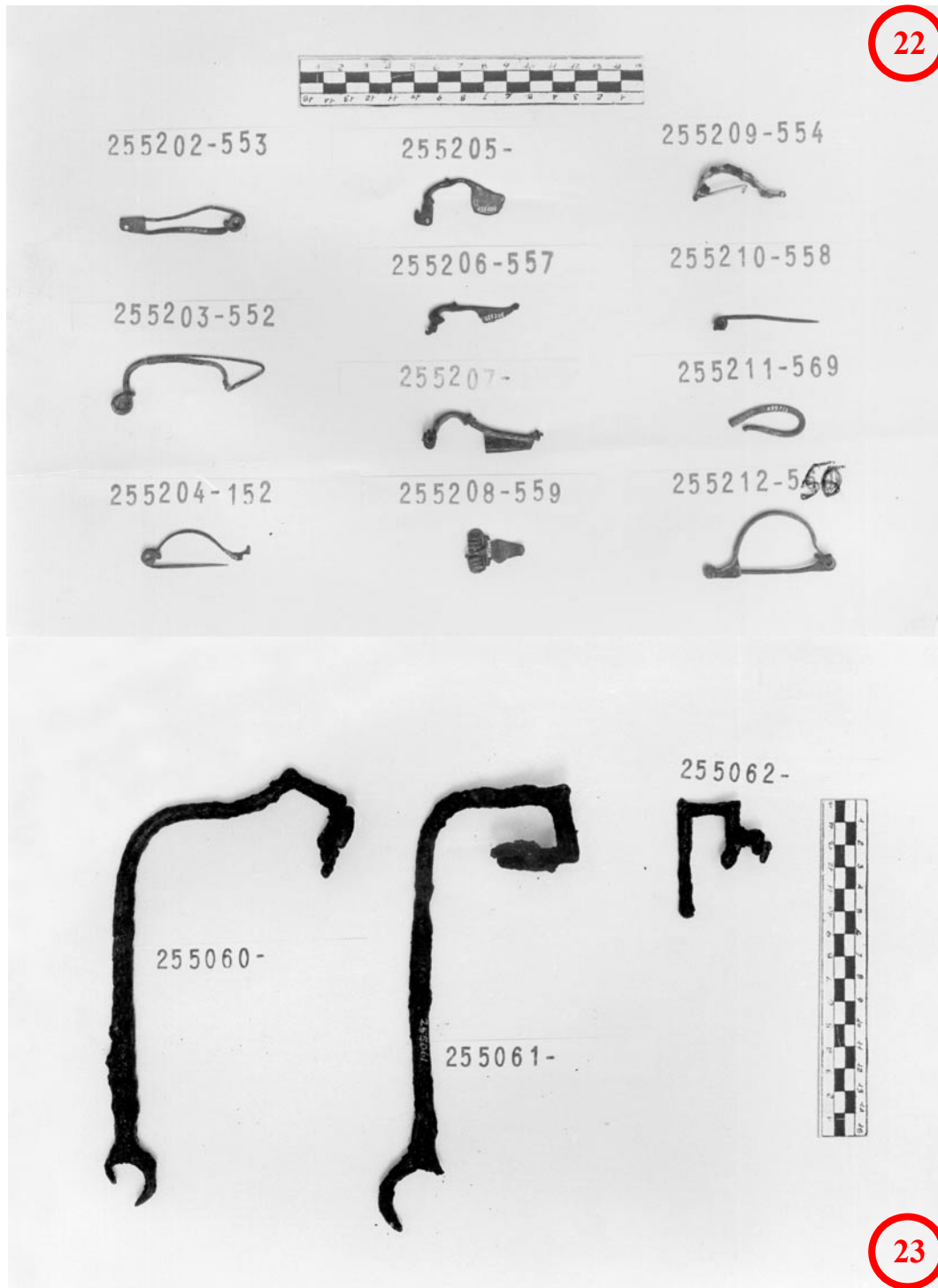
20

20 Coltelli ed attrezzi in ferro



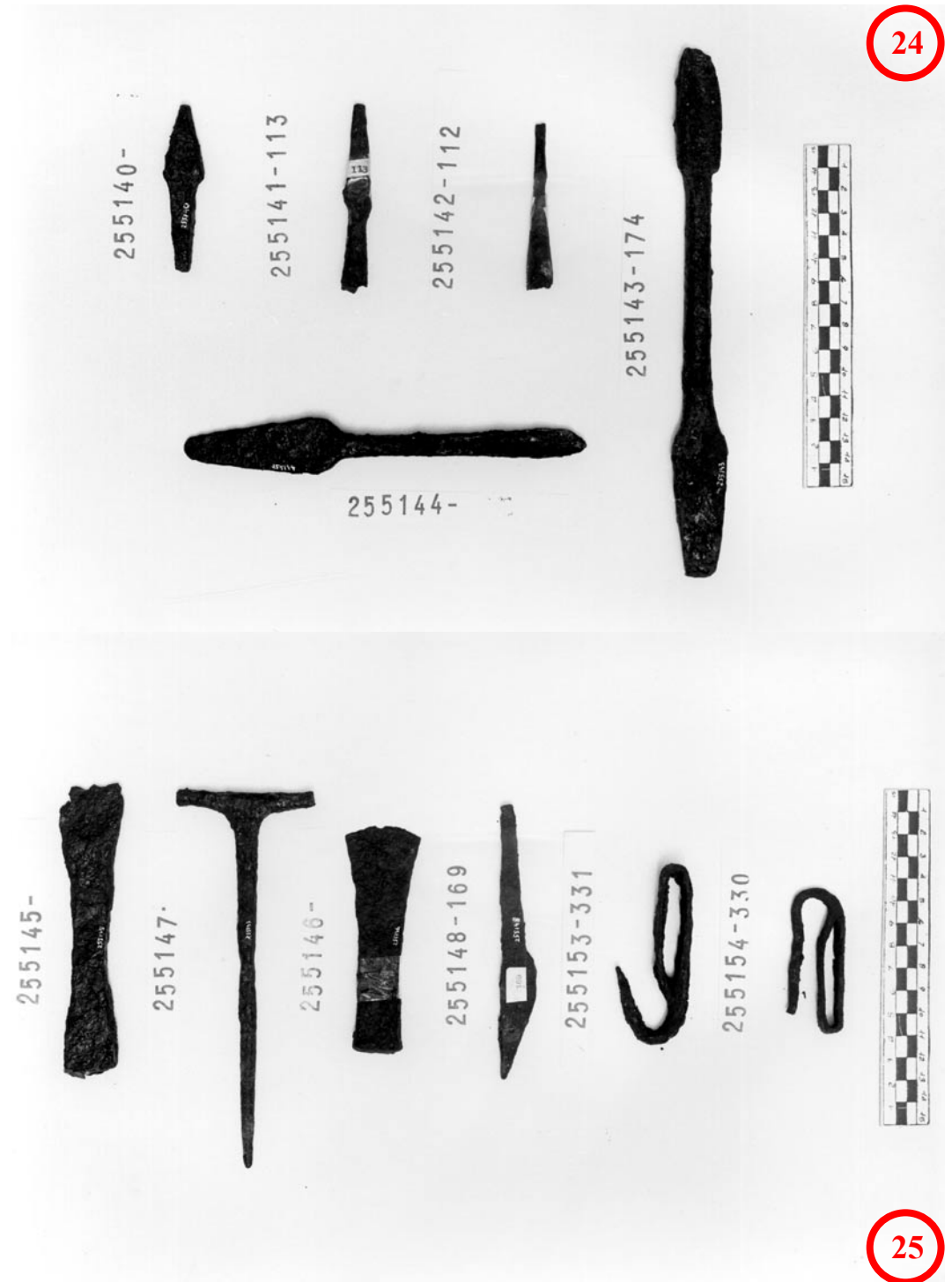
21

21 Attrezzi in ferro



22 Foto dell'album della prima inventariazione

23 Foto dell'album della prima inventariazione



24 Foto dell'album della prima inventariazione

25 Foto dell'album della prima inventariazione



26 Inaugurazione sala Arzene 14-10-2001



27 Inaugurazione sala Arzene 14-10-2001



28 Visita Confraternita delle panoce



29 Visita Confraternita delle panoce



30

30 Moneta di Massimino il Trace



33

33 Denario di Antonino Pio



31

31 Moneta di Gordiano II



34

34 Denario di Massimino il Trace



32

32 Moneta di Gordiano III



35

35 Denario di Antonino Pio



36

36 Macina a mano



38



38 Parte superiore di macina a mano



37

37 Parti di macina a mano



39 Presentazione libro della Postumia 04-09-2004



41 Presentazione libro della Postumia 04-09-2004



40 Presentazione libro della Postumia 04-09-2004



42 Pubblico nel castello di Zoppola alla presentazione del libro della Postumia



43

43 Quinario repubblicano di M. Porcius Cato in argento



46

46 Asse repubblicano con Giano Bifronte



44

44 Quinario repubblicano di C. Egnatuleio in argento



47

47 Vittoriato di C. Lentulus Clodianus in argento



45

45 Moneta anonima del periodo delle guerre sociali



48

48 Vittoriato E in argento



49

49 Pesetto in bronzo a ciambella ageminato in argento



51

51 Scoiattolino in bronzo



50

50 Peso a tazza impilabile in bronzo



52

52 Campanello Tintinnabulum in bronzo



53 Specchio in bronzo

53



54 Fibula a ginocchio in bronzo

54

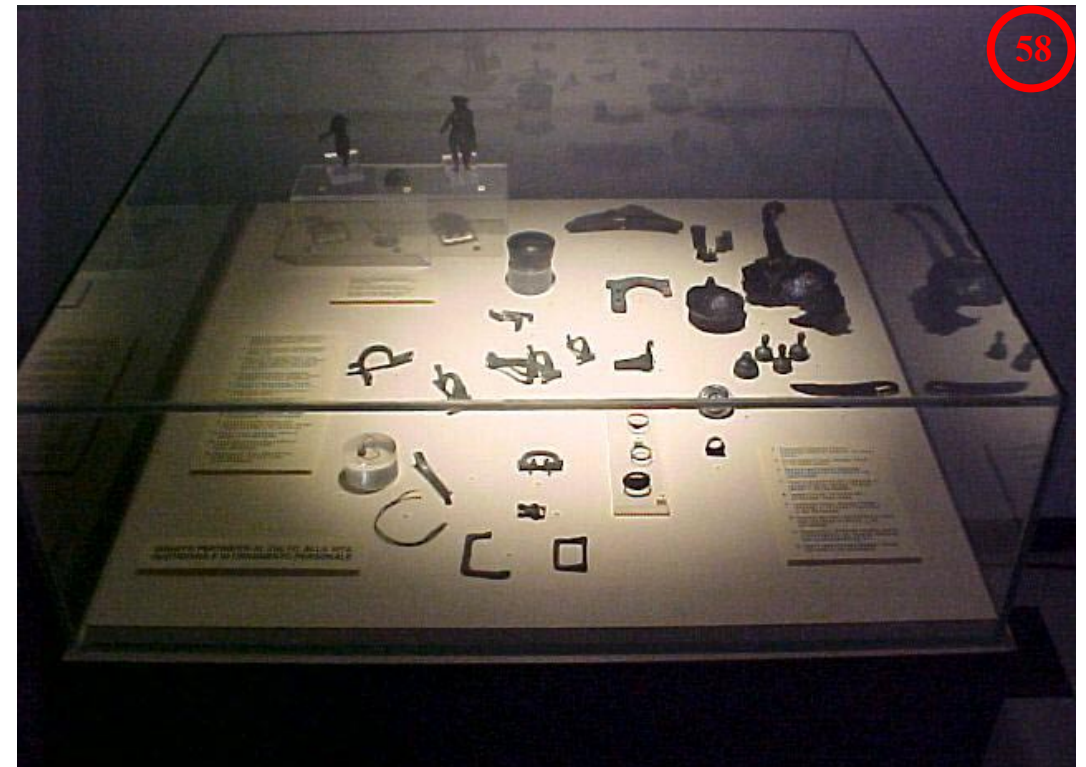


55 Vasetto in terracotta del tumulo romano del Molinat

55



56 Teca dei pesi da telaio e degli attrezzi agricoli



58 Teca dei bronzetti e dei monili



57 Teca degli attrezzi artigianali e dei pesi in piombo



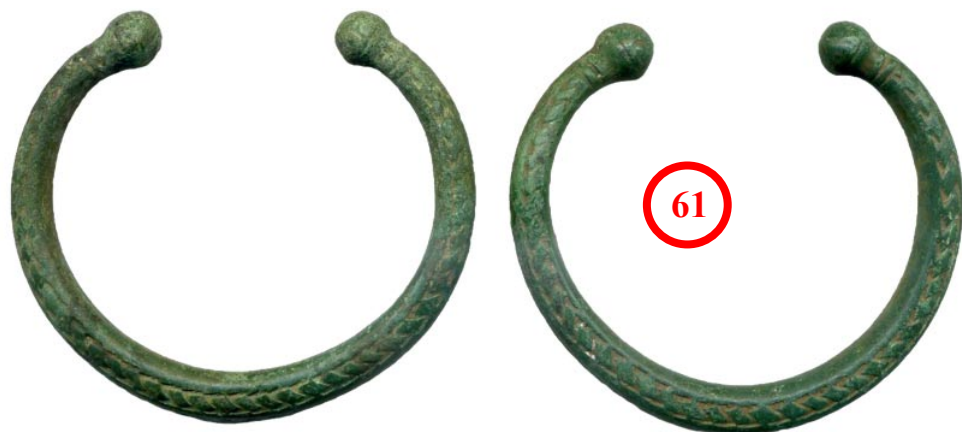
59 Teca dell'urna e degli oggetti funerari



60 Triade di anelli in ferro con castoni di diverso tipo



63 Esempi di pesi da telaio a disco e a piramidetta in terracotta



61 Armille di un bambino in bronzo



64 Pesi in piombo a caciotta e a saponetta con inclusi di ferro



62 Chiave e chiavistello in bronzo



65 Peso edile in piombo



66 Platea all'inaugurazione del 1980



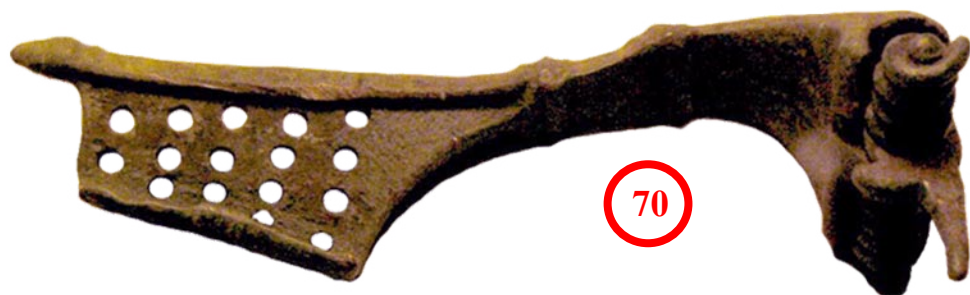
67 Serena Vitri, fresca di nomina alla Soprintendenza, con il Sindaco



68 Visita gemellaggio 24-06-2001

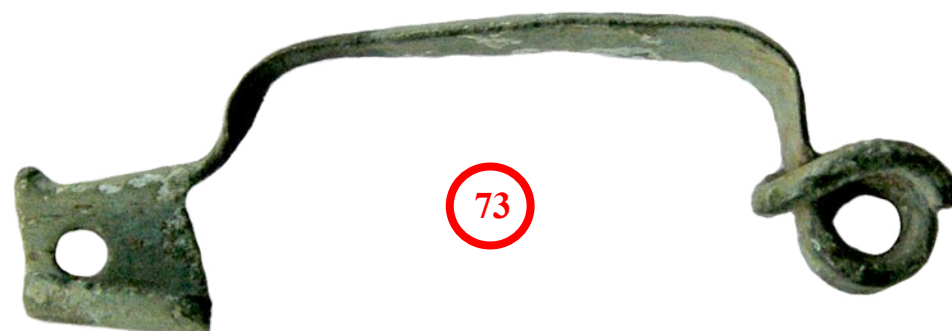


69 Visita gemellaggio 24-06-2001



70

70 Grande fibula militare tipo kpf in bronzo



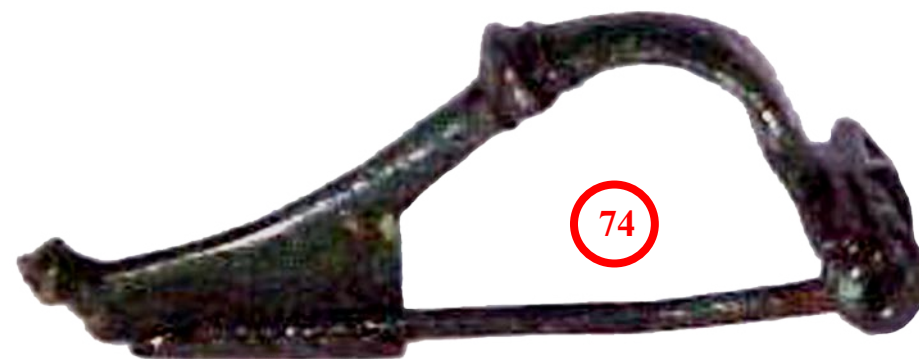
73

73 Fibula tipo Neuheim in bronzo



71

71 Fibula a svastica in bronzo



74

74 Fibula tipo Kpf (ad arco ribassato) in bronzo



72

72 Fibula tipo Alesia Classica in argento



75

76

75 e 76 Fibule tipo Hrusica o Gurina in bronzo



77 Gamba di Tripode in bronzo



78 Bronzetto di Diana



79 Risvolto del manico di un Simpulum (Mestolo) in bronzo



80 Visita della società Dante Alighieri 20-06-2004



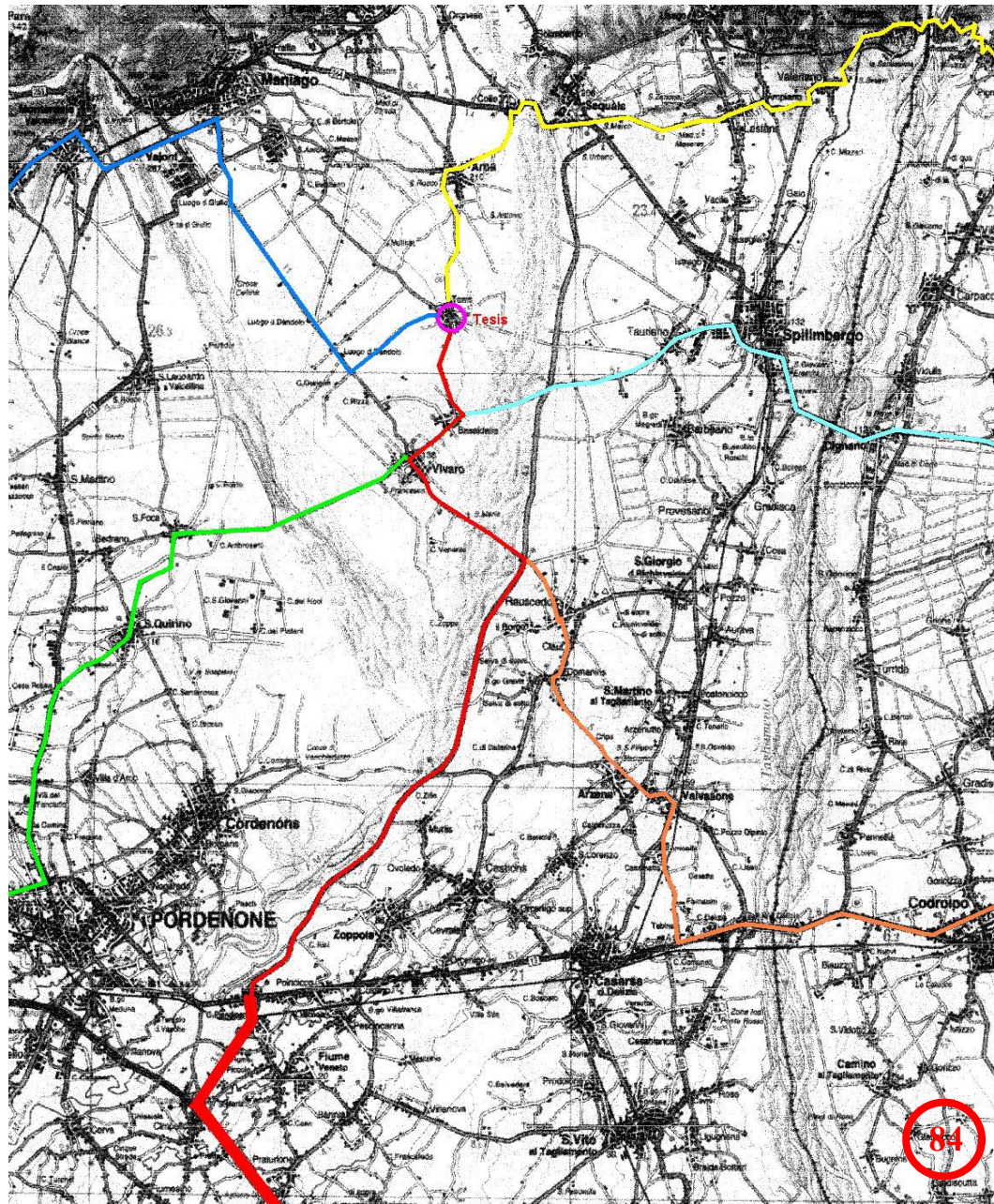
81 Visita della società Dante Alighieri 20-06-2004



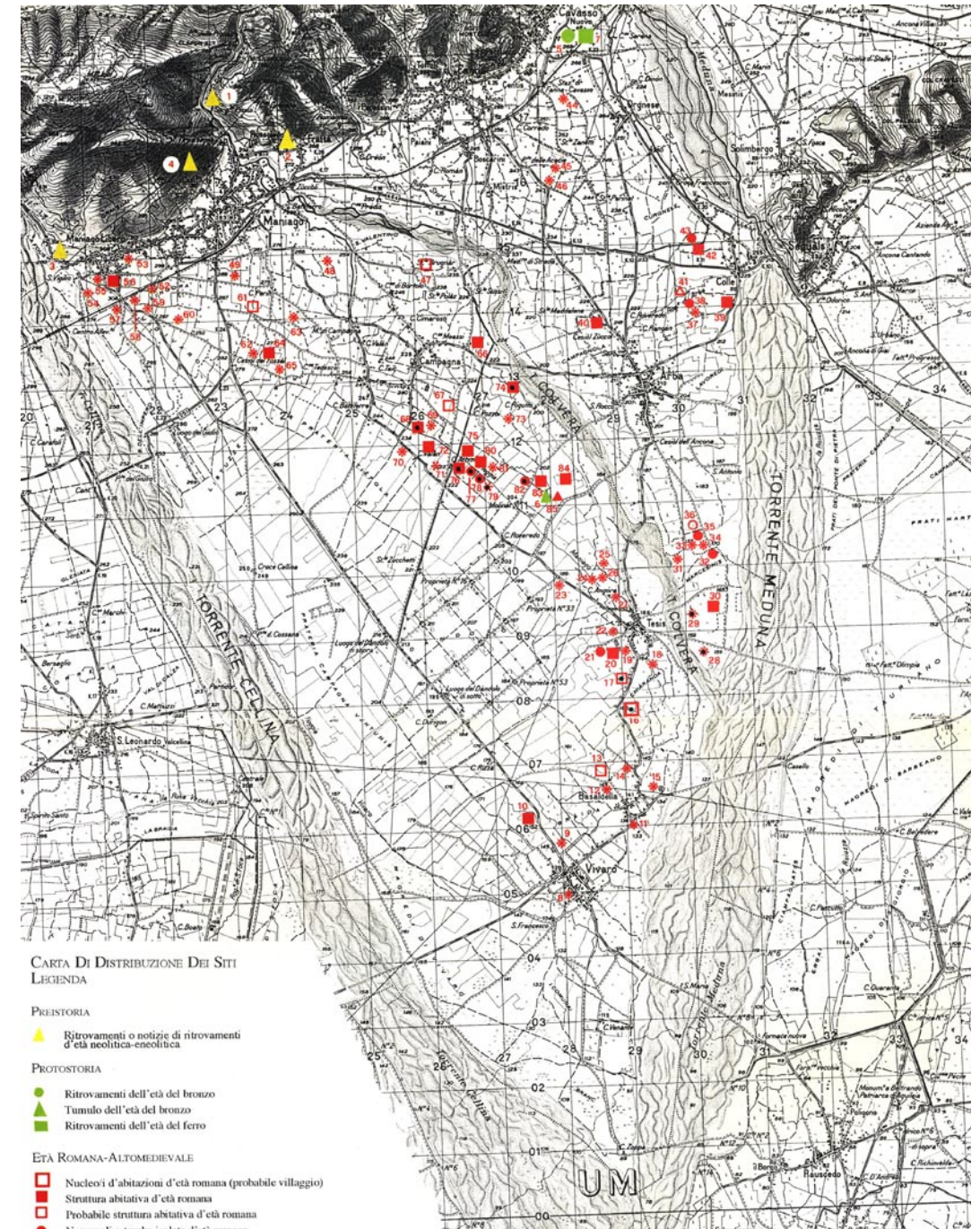
82 Visitatori 30-09-2000



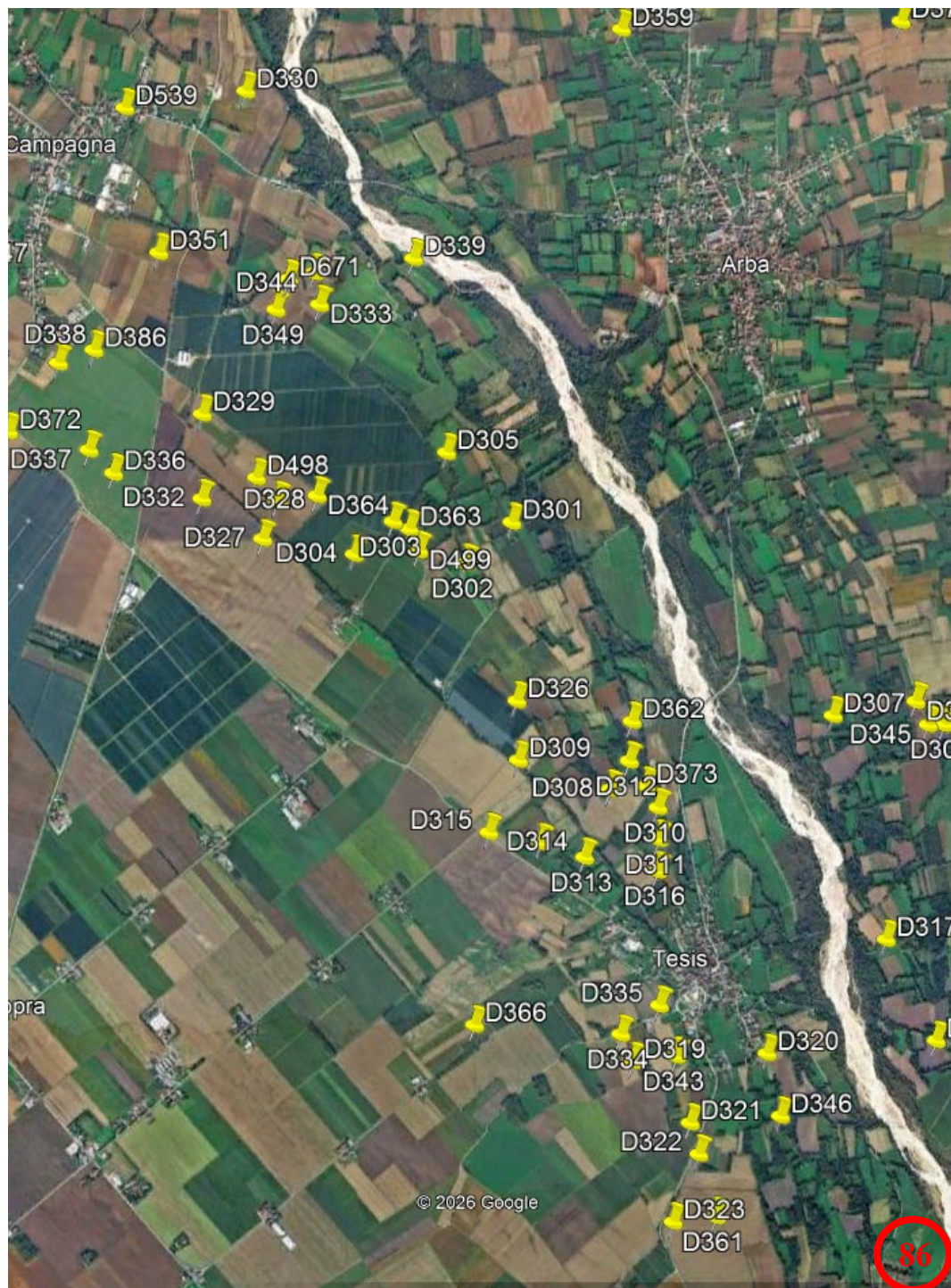
83 Visitatori 30-09-2000



84 Mappa informativa delle strade per arrivare a Tesis



85 Carta della distribuzione dei siti tra i fiumi Cellina e Meduna



86 Veduta satellitare della destra Colvera fra Tesis e Campagna di Maniago



87 Antica mappa della Campagna Ventunis o di Maniago



88 Divertente intrigo sociale per fotografare la vasca Ipogea dall'alto



89 Divertente intrigo sociale per fotografare la vasca Ipogea dall'alto



90 Divertente intrigo sociale per fotografare la vasca Ipogea dall'alto



91

91 Vaso cinerario in vetro dell'urna del Molinat



94

94 Lucernetta votiva con cane che corre, in terracotta



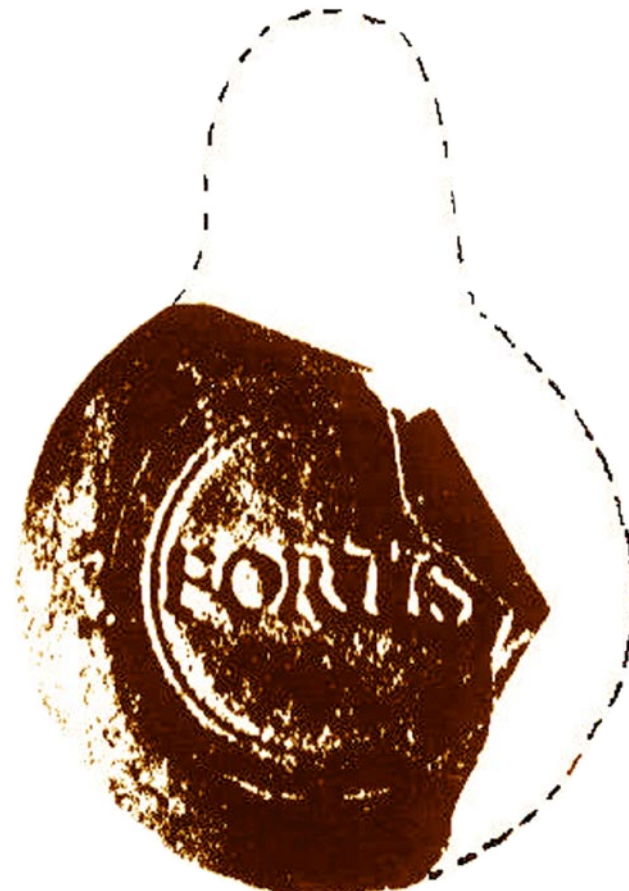
92

92 Urna cineraria in pietra del Molinat



93

93 Unguentario in vetro dell'urna del Molinat



95

95 Lucernetta votiva con marchio Fortis, in terracotta



96 Disco in bronzo (Specchio) con cerchi concentrici

96



98 Fusarola in terracotta

98



97 Disco in bronzo con cerchi concentrici

97



99 Fusarola in piombo

99



100 Presentazione degli scavi della vasca ipogea 15-09-2007



102 Lezione di pulizia reperti sul campo 20-09-2007



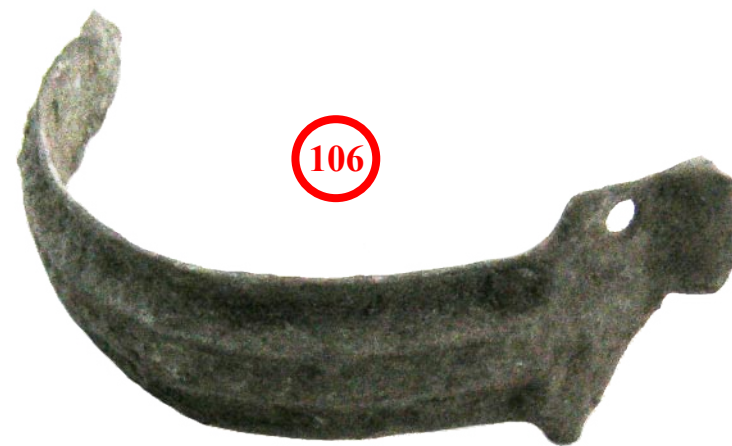
101 Presentazione degli scavi della vasca ipogea 15-09-2007



103 Lezione di archeologia sul campo 20-09-2007



104 Fibula tipo a Croce latina in bronzo



106 Fibula tipo Aucissa in bronzo



105 Staffa di fibula tipo Certosa in bronzo



107 Fibula tipo Hrusiça o Gurina in bronzo



108 Fibula tipo Kpf in bronzo



109

109 Tre rari orecchini in oro



110

110 Tremissis aureo barbarico di imitazione bizantina Imp. Zeno



111

111 Solido aureo barbarico di imitazione bizantina Imp. Zenonis



112

112 Solido aureo barbarico di imitazione bizantina impp. Leone I e Verina



113

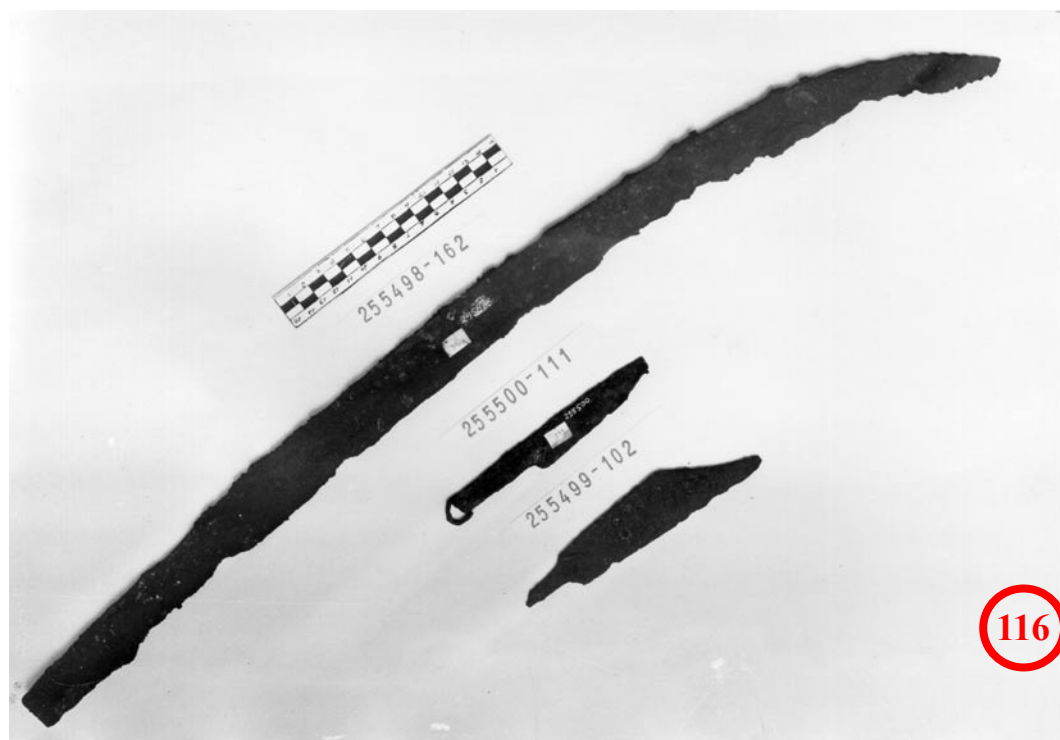
113 Solido aureo barbarico di imitazione bizantina impp. Leone I e Verina



114 Rasoio in ferro



115 Punta di lancia in ferro



116 Falce e coltelli in ferro dall'album della prima inventariazione

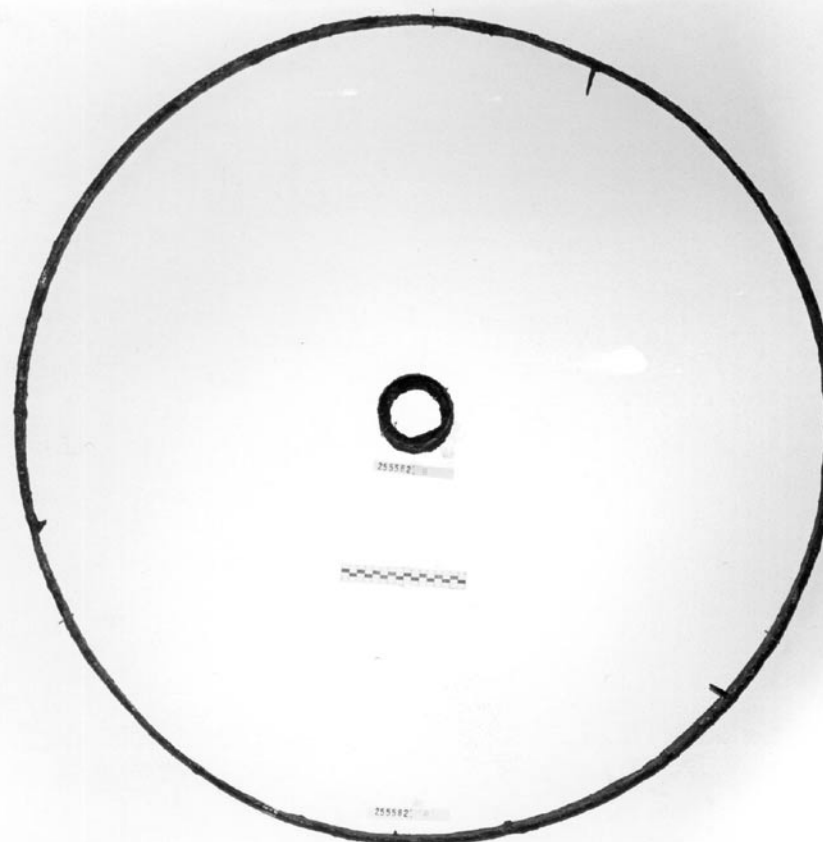


255583-



255584-

117 Elementi del timone di carro in ferro, dall'album della prima inventariazione



Cerchio e mozzo di ruota di biga in ferro, dall'album della 1ª inventariazione



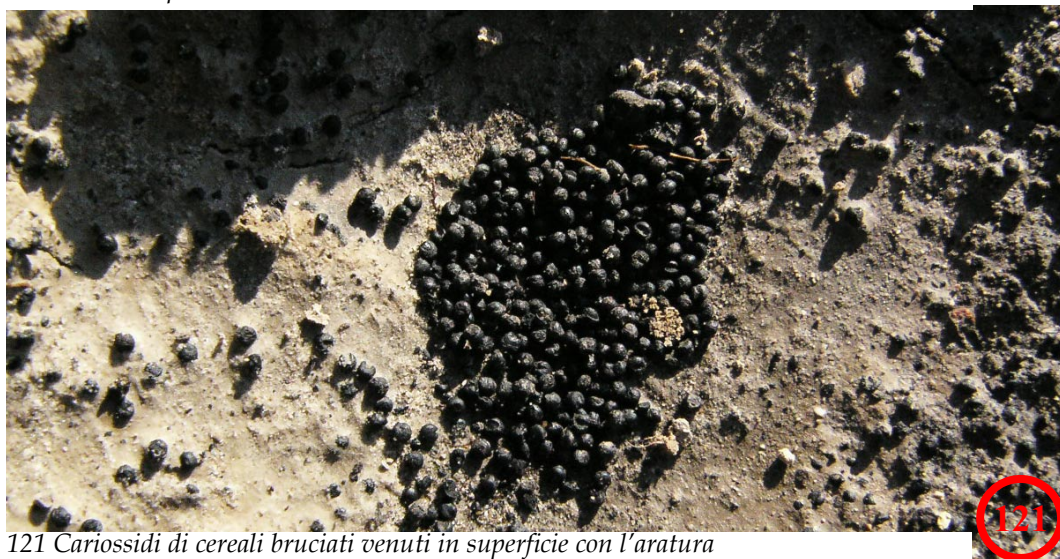
119 Esempio di terreno antropizzato da un sito romano

119



120 Cubetti di pavimentazione in cotto e tessere bianche di mosaico

120



121 Cariossidi di cereali bruciati venuti in superficie con l'aratura

121



122 Esempio di incinerazione dentro la fossa

122



123 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo



124 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo



125 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo



126 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo



127 Frammento di pietra scolpita del recinto funerario di Prâs di Sora



128 Frammenti di mattoni modanati del recinto funerario di Prâs di Sora



129 Frammento di pietra scolpita del recinto funerario di Prâs di Sora



130 Frammento di pietra scolpita del recinto funerario di Prâs di Sora



131

131 Moneta in bronzo di Julia Mamaea



134

134 Moneta in bronzo di Massimiano



132

132 Moneta antoniniano in bronzo di Caro



135

135 Moneta in bronzo di Costantino



133

133 Moneta in bronzo di Massimiano



136

136 Moneta AE3 di Costantino II



137 Manico in bronzo di utensile tipo attizzatoio o chiave



138 Chiave in bronzo



139 Coni di piombo con foro centrale



140 Applique in bronzo



141 Pomello di anta bugnato in piombo



142 Attimi graditi di ristoro sociale



144 Attimi graditi di ristoro sociale



143 Attimi graditi di ristoro sociale

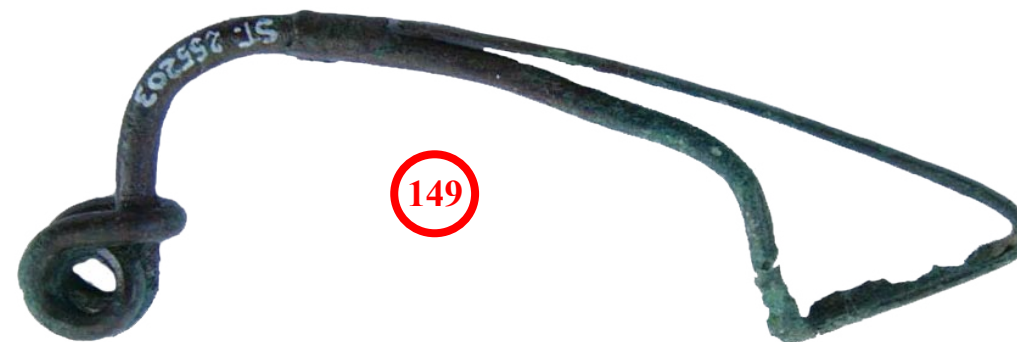


145 Attimi graditi di ristoro e allegria sociale con le ombre cinesi



146

146 Torques a nodi in bronzo



149

149 Fibula tipo pseudo La Tène in bronzo



147

147 Splendida e rarissima fibula Alesia in ferro



148

148 Chiave di tipo san Zeno in ferro



150

150 Fibula tipo Neuheim in bronzo



151

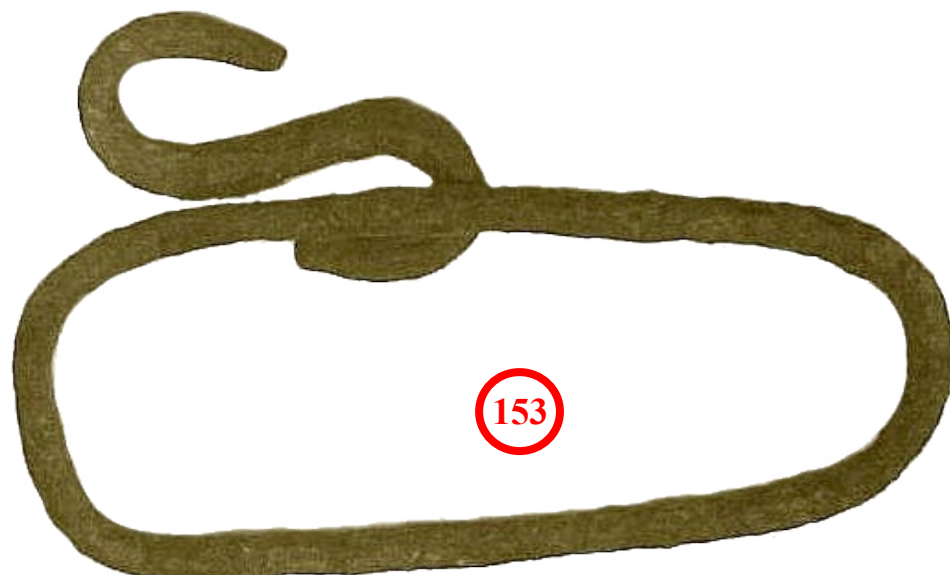
151 Fibule ad Arpa in bronzo





152

152 Anelloni in ferro per agganciare i buoi all'aratro o al carro



153

153 Anelloni in ferro per agganciare i buoi all'aratro o al carro



154

154 Punta di aratro in ferro



155



156

155 Coltello con codolo occhiellato in ferro

156 Forbice da tosa in ferro



157

157 Coltello in ferro



158

158 Coltello in ferro



159

159 Roncola da legname in ferro



160 Soci ad una conferenza



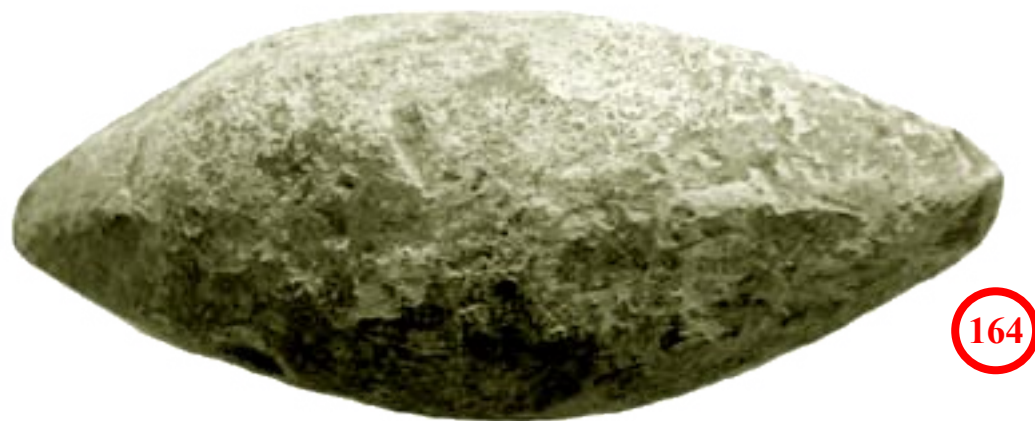
161 Cincin domenicale alla riunione di Gruppo



162 Elio, Bepi dal Mulin e Marino



163 L'archeologo Matteo Dolci tenta di imitare un drone



164

164 Ghianda missile anonima in piombo (proiettile per fionda)



165

165 Ghianda missile anonima in piombo (proiettile per fionda)



166

166 Ghianda missile anonima in piombo (proiettile per fionda)



167

167 Cono in piombo con foro cieco

168 Cono in piombo con foro



168



169

169 Cono in piombo con foro



170

170 Chiave in bronzo



171

171 Chiave in ferro con manico in bronzo



172

172 Chiave in ferro con manico in bronzo



173

173 Conchiglia di capasanta o di San Giacomo in bronzo



174

174 Anello digitale in bronzo



175

175 Applique in bronzo



176 Mattone sesquipedale manubriato in terracotta con impresse 4 dita



177

177 Peso in piombo a forma di testa



178

178 Peso edile in piombo a forma troncoconica

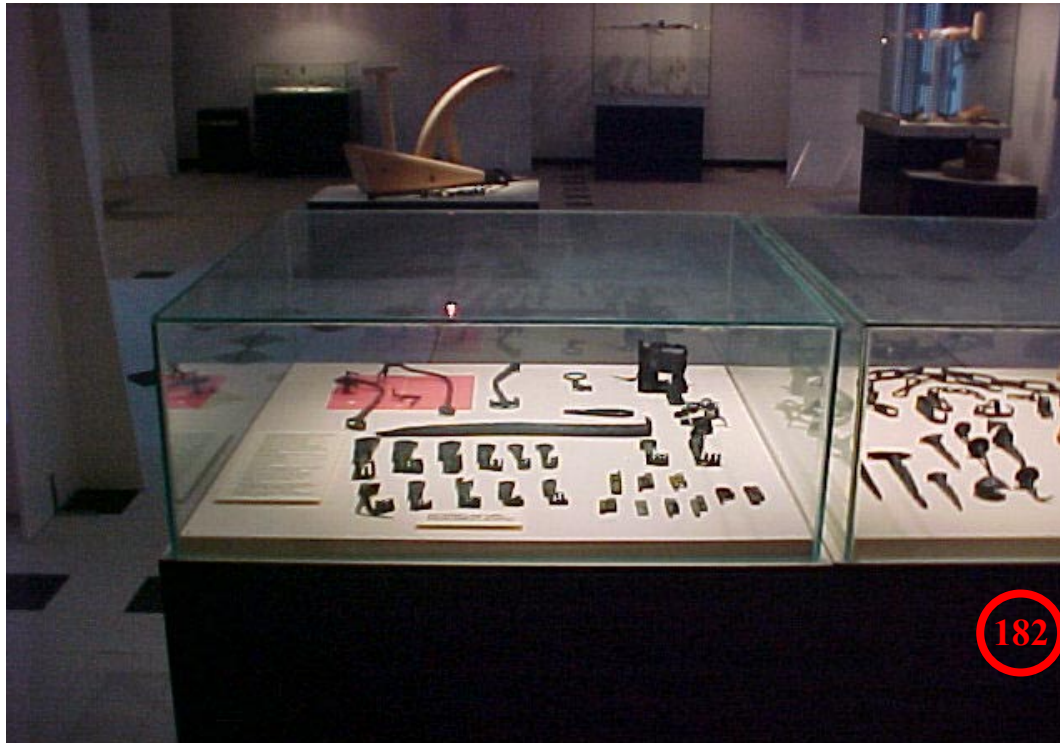


179 Campanella Tintinnabulum in bronzo

180 Campanella Tintinnabulum in bronzo



181 Campanella Tintinnabulum in argenta



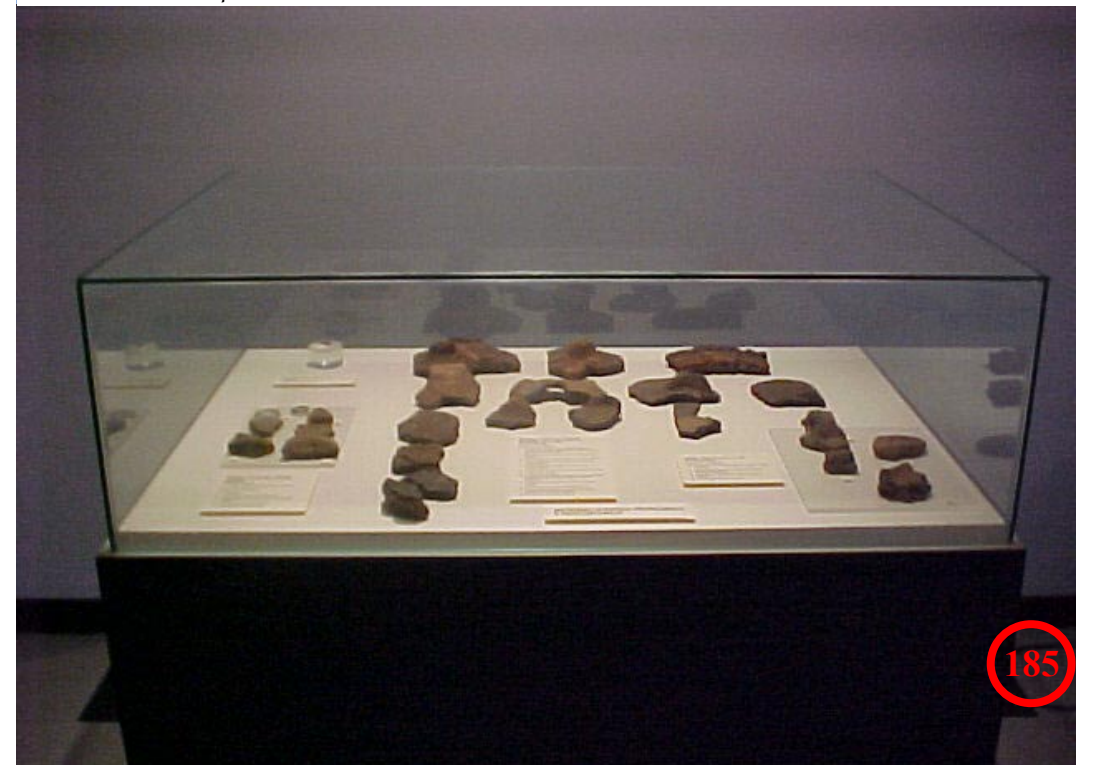
182 Teca dell'Antiquarium



183 Teca dell'Antiquarium



184 Teca dell'Antiquarium



185 Teca dell'Antiquarium



186

186 Armilla in bronzo



187

187 Manopola di anta in bronzo



188

188 Manopola di anta in bronzo



189

189 Utensile appuntito in bronzo



190

190 Elemento decorativo di cinturone in bronzo



191

191 Fibbia in bronzo



192



195



193



196



194



197





FRAMMENTI

di Archeologia, Storia, Ambiente

Notiziario periodico della ONLUS Gruppo Archeologico Cellina Meduna "Co.G.diRagogna" di Tesis
Supplemento a Caput Adriae
Responsabile: Iginio Frisoni
Registrazione presso il tribunale di Udine n. 3/94 del 03 04 94.

Anno III° n. 1 02 Maggio 2001.

MAGGIO 1976 MAGGIO 2001

**25 ANNI DI RICERCHE
E DI COSTANTE IMPEGNO**

SOMMARIO

1976-1982 Le continue e sempre più numerose scoperte.
Pag. 2
1983-1995 Il riconoscimento scientifico e istituzionale
dell'Antiquarium. Pag. 4
1996-2001 Il Gruppo Archeologico Cellina Meduna C. G.
di Ragogna: Un'Associazione di Volontariato.
Pag. 6
La nostra flora: Il tarassaco. Pag. 8



Il Conte Giuseppe di Ragogna.
Un Maestro ed un esempio da seguire per tutti gli appassionati e
i ricercatori di archeologia e storia locale.

Il Notiziario è di proprietà del Gruppo Archeologico Cellina Meduna
33099 TESIS DI VIVARO (PN)

Stampato in proprio, riservato ai soci ed ai sostenitori. Distribuzione gratuita.

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero: Francesca Candussi, Ines Cesaratto, Armando D'Agnolo, Elio Dusso,
Gilberto Tolusso, Aldo Trevisan.

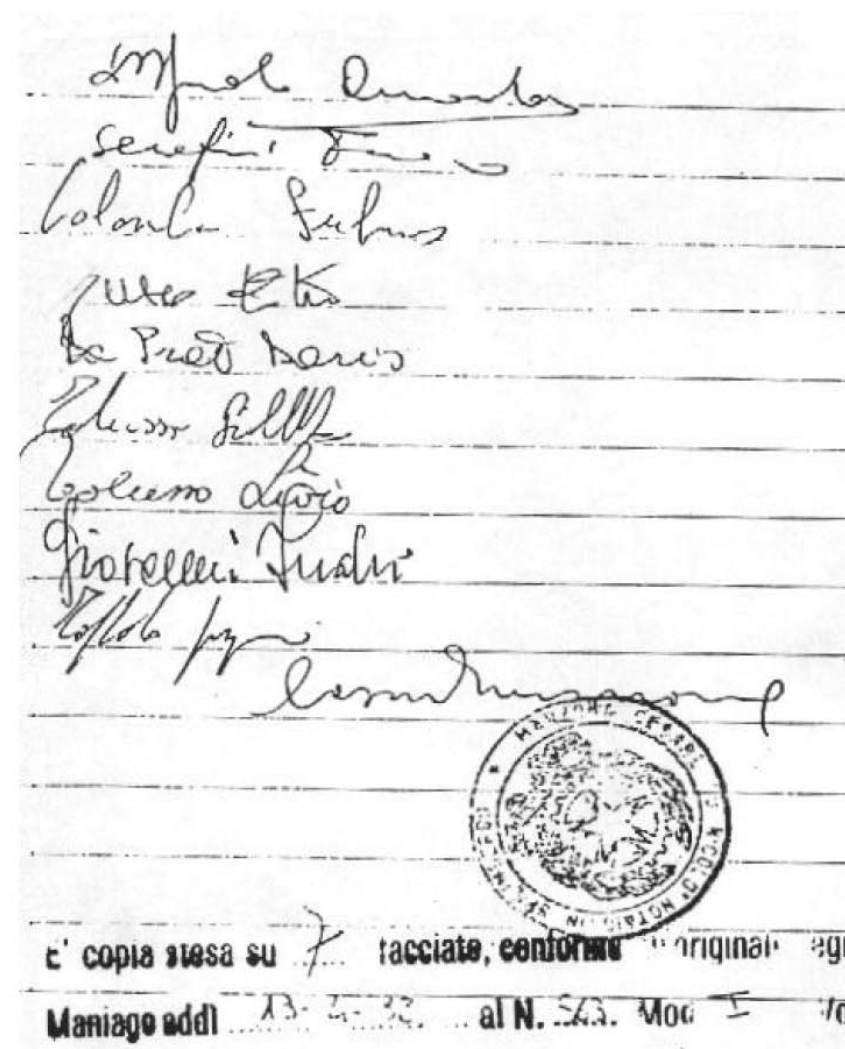
Vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione del responsabile e la segnalazione della fonte.



La placca in bronzo di età Longobarda-Carolingia recuperata nel 1981 a S. Zenone
di Lestans ed ora conservata nel Museo Nazionale di Cividale di cui esiste solo un
altro esemplare simile nel museo di Berlino. È una matrice per ricavare lamine
sbalzate in oro ed argento e raffigura Ercole ed i Magi.

198

D'Agnolo Armando (Porcia)
Serafini Franco (Pordenone)
Colombo Fulvio (Arba)
Dusso Elio (Spilimbergo)
Da Prat Dario (Pordenone)
Tolusso Gilberto (Tesis)
Tolusso Livio (Vivaro)
Indri Giovanni (Roveredo in P.)
Toffolo Giorgio (Pordenone)



199



200

200 Perso da telaio tessile con incisioni in venetico



201

201 Fischietto in terracotta



202

202 Peso da telaio tessile a piramidetta decorata in terracotta



203 Fusione in piombo con decorazioni



205



204 Dischetto in piombo con decorazioni geometriche

204

206



205 Pesetto in piombo con inclusi in ferro

206 Peso edile sferico in piombo



207 Sonaglio in bronzo



208 Sferetta in bronzo con inclusi in ferro

120

207



209 Battacchio di campanella in bronzo

210 Borchia a chiodo in bronzo

210



211 Pendente di collana a forma di fallo in bronzo

211



208

121



212



213



214

212 Bronzetto venetico votivo

213 Bronzetto di personaggio con drappo al braccio e spadone

214 Castone sigillo di anello in bronzo con lettere rovesce incise



215

215 Chiavistello in bronzo di serratura



216

216 Chiave in ferro con manico in bronzo



217

217 Chiave in ferro con manico in bronzo



218

218 Spillone crinale con testa globulare



219 Rilievo di luogo con GPS alla mano



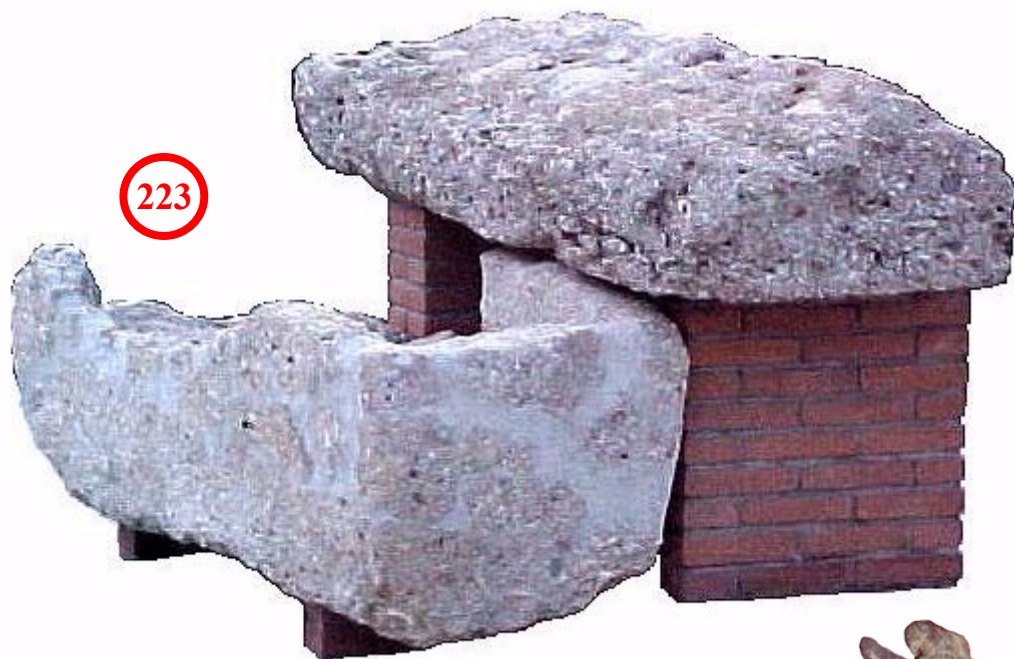
220 Una passatina di metal detector prima dello scavo



221 Il luogo del rinvenimento delle monete veneziane



222 La placca bronzea di Gilberto la cui decifrazione è rimasta un mistero



223 Il sarcofago di Veronis in conglomerato



224 Bronzetto raffigurante un capriolo



225 Vista di una sala del museo



226 Vista di una sala del museo



227 Uscita domenicale collettiva



229 Uscita domenicale collettiva



228 Uscita domenicale collettiva



230 Il materiale raccolto



231 *Visita alla vasca ipogea*



232 *L'archeologo Dolci concede una lezione agli scolari in visita agli scavi*



233 *Il sepolcreto tardo romano del Molinat*



234 *Particolare del sepolcreto tardo romano del Molinat*



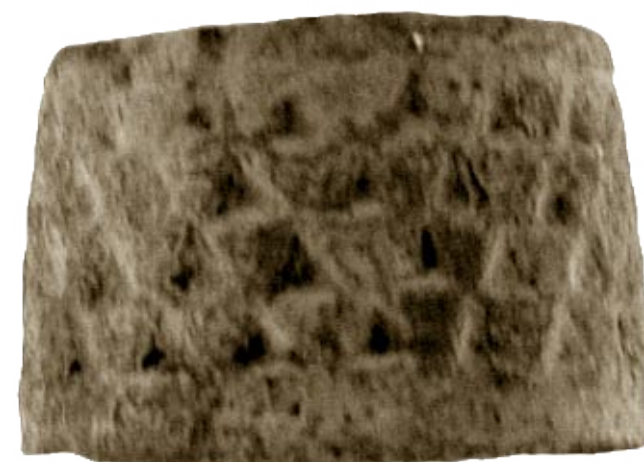
235

235 Passante a scorrimento per bardatura di cavallo in bronzo



236

236 Conchiglia di capasanta o di San Giacomo in bronzo



237



238



239

237-238-239 Ditali da cucito in bronzo



240 Gita sociale a Brescia con visita ai musei della città



241 Gita sociale a Brescia con visita ai musei della città



242 Gita sociale a Verona



243 Gita sociale a Magdalensberg



244

244 Olpe o brocca in ceramica



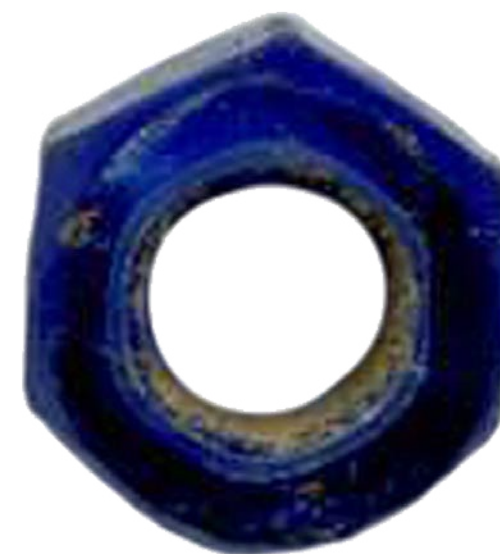
245

245 Bottiglia tipo cipolla in vetro a collo lungo e bordo everso



246

246 Ciotola in terracotta



247

247 Perlina esagonale da collana in vetro blu



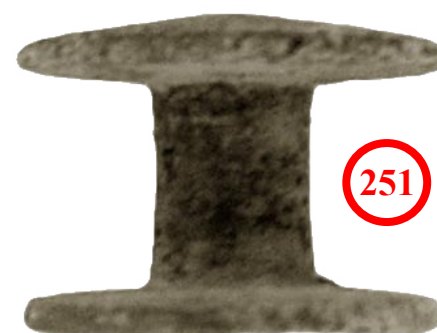
248



249



250



251

248-249-250-251 Ribattini per asola in cuoio



252

252 Applique in bronzo



253

253 Applique in bronzo



254

254 Elemento decorativo a forma di volto o di maschera in bronzo



255

255 Chiave in ferro con manico in bronzo



256

256 Campanella Tintinnabulum in bronzo



257 Cena sociale anno 2000



259 Cena sociale anno 2004



258 Cena sociale anno 2001



260 Cena sociale anno 2013



261

261 Sonaglio in bronzo con attaccatura in ferro



262

262 Applique in bronzo

263 Fusione di piombo su tessitura di canapa

264 Ribattino in piombo per otturazione di un foro



263



264



265

265 Fibula tipo Tardo La Tène in bronzo



266

266 Fibula tipo Aucissa in bronzo



267

267 Fibula tipo Aucissa in bronzo



268 Manifestazione per il 25° del Gruppo e 20° del Museo



269 Manifestazione per il 25° del Gruppo e 20° del Museo



270 Gita sociale a Zuglio



271 Gita sociale ad Aquileia



272

272 Fusione in piombo rappresentante un fallo



273

273 Peso da stadera in piombo a forma di anfora



274

274 Peso edile in piombo a forma tronco piramidale

146



275

275 Armilla in bronzo



276

276 Spillone crinale in bronzo e testina globulare



277

277 Fibula a ginocchio in bronzo con aletta decorata

147



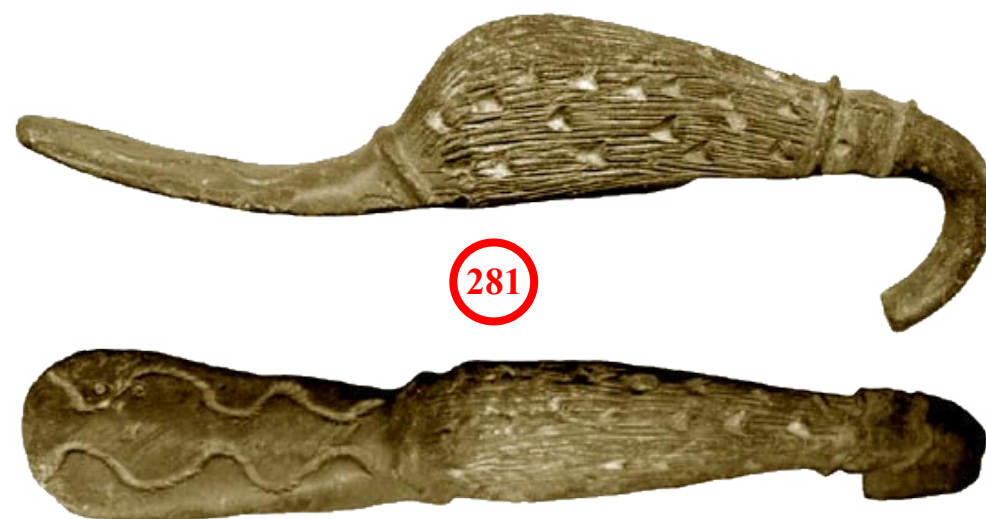
278 Applique in bronzo



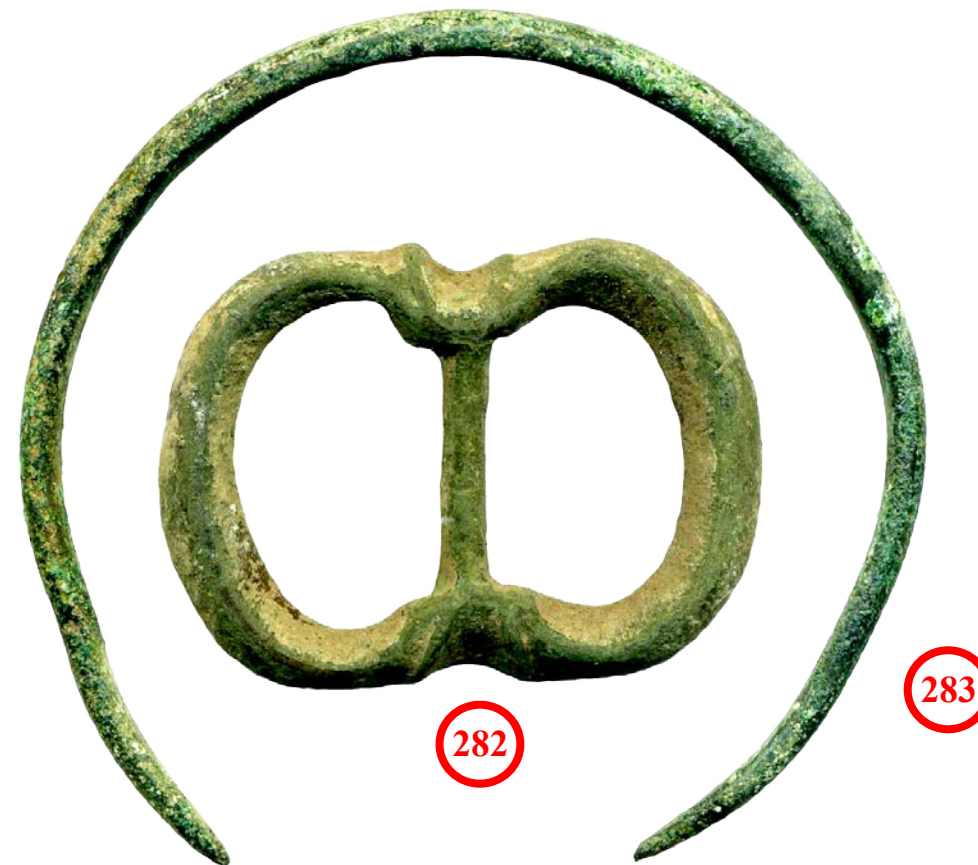
279 Ribattino di bronzo per asola in cuoio



280 Bronzetto a zampa di cane



281 Risvolto del manico di un Simpulum (Mestolo) in bronzo



282 Fibbia in bronzo

283 Armilla in bronzo



284

284 Denario di Otacilia Severa



285

285 Denario di Julia Domna



286

286 Denario di Vespasiano



287

287 Armilla in bronzo con anello in argento



288

288 Spillone in bronzo

NOTE E DIDASCALIE DELLE IMMAGINI

- 1 Ricostruzione dell'aratro e catena da focolare come esposto in Museo
- 2 Punta e catena foto dell'album della prima catalogazione
- 3 Rarissimo chiodino di caliga in ferro, intatto nuovo, non usato
- 4 Bilie da gioco in piombo provenienti da due insediamenti diversi
- 5 Armilla in bronzo
- 6 Mattone semicircolare in terracotta con marchio di fabbrica
- 7 Mattone sesquipedale manubriato in terracotta
- 8 Ritaglio di giornale con la notizia del ritrovamento della Placca di Lestans
- 9 Ritaglio di giornale con la notizia degli scavi presso la Villa Rustica del Molinat
- 10 Scavo del recinto funerario di Arzene Prâs di Sora 2000
- 11 Scavo del recinto funerario di Arzene Prâs di Sora 2000
- 12 Teca con i ritrovamenti dello scavo del recinto funerario di Arzene 2000
- 13 Pubblico convenuto per una delle inaugurazioni del Museo Antiquarium di Tesis
- 14 Conferenza per il 20° anniversario del Museo e 25° del Gruppo
- 15 Teca con monete esposte al Museo
- 16 Teca con Materiali in ferro esposti al Museo
- 17 Pesi in piombo a forma di vasi
- 18 Pesi in piombo a forma di anforetta e testina
- 19 Serie di chiodi da trave in ferro
- 20 Coltelli ed attrezzi in ferro
- 21 Attrezzi in ferro
- 22 Foto dell'album della prima inventariazione
- 23 Foto dell'album della prima inventariazione
- 24 Foto dell'album della prima inventariazione
- 25 Foto dell'album della prima inventariazione
- 26 Inaugurazione sala Arzene 14-10-2001
- 27 Inaugurazione sala Arzene 14-10-2001
- 28 Visita Confraternita delle panoce
- 29 Visita Confraternita delle panoce
- 30 Moneta di Massimino il Trace
- 31 Moneta di Gordiano II
- 32 Moneta di Gordiano III
- 33 Denario di Antonino Pio
- 34 Denario di Massimino il Trace
- 35 Denario di Antonino Pio
- 36 Macina a mano
- 37 Parti di macina a mano
- 38 Parte superiore di macina a mano
- 39 Presentazione libro della Postumia 04-09-2004
- 40 Presentazione libro della Postumia 04-09-2004
- 41 Presentazione libro della Postumia 04-09-2004
- 42 Pubblico nel castello di Zoppola alla presentazione del libro della Postumia
- 43 Quinario repubblicano di M. Porcius Cato in argento
- 44 Quinario repubblicano di C. Egnatuleio in argento

- 45 Moneta anonima del periodo delle guerre sociali
- 46 Asse repubblicano con Giano Bifronte
- 47 Vittoriato di C. Lentulus Clodianus in argento
- 48 Vittoriato E in argento
- 49 Pesetto in bronzo a ciambella ageminato in argento
- 50 Peso a tazza impilabile in bronzo
- 51 Scoiattolino in bronzo
- 52 Campanello Tintinnabulum in bronzo
- 53 Specchio in bronzo
- 54 Fibula a ginocchio in bronzo
- 55 Vasetto in terracotta del tumulo romano del Molinat
- 56 Teca dei pesi da telaio e degli attrezzi agricoli
- 57 Teca degli attrezzi artigianali e dei pesi in piombo
- 58 Teca dei bronzetti e dei monili
- 59 Teca dell'urna e degli oggetti funerari
- 60 Triade di anelli in ferro con castoni di diverso tipo
- 61 Armille di un bambino in bronzo
- 62 Chiave e chiavistello in bronzo
- 63 Esempi di pesi da telaio a disco e a piramidetta in terracotta
- 64 Pesi in piombo a caciotta e a saponetta con inclusi di ferro
- 65 Peso edile in piombo
- 66 Platea all'inaugurazione del 1980
- 67 Serena Vitri, fresca di nomina alla Soprintendenza, con il Sindaco.
- 68 Visita gemellaggio 24-06-2001
- 69 Visita gemellaggio 24-06-2001
- 70 Grande fibula militare tipo kpf in bronzo
- 71 Fibula a svastica in bronzo
- 72 Fibula tipo Alesia Classica in argento
- 73 Fibula tipo Neuheim in bronzo
- 74 Fibula tipo Kpf (ad arco ribassato) in bronzo
- 75 Fibula tipo Hrusiça o Gurina in bronzo
- 76 Fibula tipo Hrusiça o Gurina in bronzo
- 77 Gamba di Tripode in bronzo
- 78 Bronzetto di Diana
- 79 Risvolto del manico di un Simpulum (Mestolo) in bronzo
- 80 Visita della società Dante Alighieri 20-06-2004
- 81 Visita della società Dante Alighieri 20-06-2004
- 82 Visitatori 30-09-2000
- 83 Visitatori 30-09-2000
- 84 Mappa informativa delle strade per arrivare a Tesis
- 85 Carta della distribuzione dei siti tra i fiumi Cellina e Meduna
- 86 Veduta satellitare della destra Colvera fra Tesis e Campagna di Maniago
- 87 Antica mappa della Campagna Ventunis o di Maniago
- 88 Divertente intrigo sociale per fotografare la vasca Ipogea dall'alto
- 89 Divertente intrigo sociale per fotografare la vasca Ipogea dall'alto
- 90 Divertente intrigo sociale per fotografare la vasca Ipogea dall'alto
- 91 Vaso cinerario in vetro dell'urna del Molinat
- 92 Urna cineraria in pietra del Molinat
- 93 Unguentario in vetro dell'urna del Molinat

94 Lucernetta votiva con cane che corre, in terracotta
 95 Lucernetta votiva con marchio Fortis, in terracotta
 96 Disco in bronzo (Specchio) con cerchi concentrici
 97 Disco in bronzo con cerchi concentrici
 98 Fusarola in terracotta
 99 Fusarola in piombo
 100 Presentazione degli scavi della vasca ipogea 15-09-2007
 101 Presentazione degli scavi della vasca ipogea 15-09-2007
 102 Lezione di pulizia reperti sul campo 20-09-2007
 103 Lezione di archeologia sul campo 20-09-2007
 104 Fibula tipo a Croce latina in bronzo
 105 Staffa di fibula tipo Certosa in bronzo
 106 Fibula tipo Aucissa in bronzo
 107 Fibula tipo Hrusica o Gurina in bronzo
 108 Fibula tipo Kpf in bronzo
 109 Tre rari orecchini in oro
 110 Tremissis aureo barbarico di imitazione bizantina Imp. Zeno
 111 Solido aureo barbarico di imitazione bizantina Imp. Zenonis
 112 Solido aureo barbarico di imitazione bizantina impp. Leone I e Verina
 113 Solido aureo barbarico di imitazione bizantina impp. Leone I e Verina
 114 Rasoio in ferro
 115 Punta di lancia in ferro
 116 Falce e coltelli in ferro dall'album della prima inventariazione
 117 Elementi del timone di carro in ferro, dall'album della prima inventariazione
 118 Cerchio e mozzo di ruota di biga in ferro, dall'album della 1ª inventariazione
 119 Esempio di terrenlo antropizzato da un sito romano
 120 Cubetti di pavimentazione in cotto e tessere bianche di mosaico
 121 Cariossidi di cereali bruciati venuti in superficie con l'aratura
 122 Esempio di incinerazione dentro la fossa
 123 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo
 124 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo
 125 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo
 126 Attimi di svago e riposo con i soci del Gruppo Archeo
 127 Frammento di pietra scolpita del recinto funerario di Prâs di Sora
 128 Frammenti di mattoni modanati del recinto funerario di Prâs di Sora
 129 Frammento di pietra scolpita del recinto funerario di Prâs di Sora
 130 Frammento di pietra scolpita del recinto funerario di Prâs di Sora
 131 Moneta in bronzo di Julia Mamaea
 132 Moneta antoniniano in bronzo di Caro
 133 Moneta in bronzo di Massimiano
 134 Moneta in bronzo di Massimiano
 135 Moneta in bronzo di Costantino
 136 Moneta AE3 di Costantino II
 137 Manico in bronzo di utensile tipo attizzatoio o chiave
 138 Chiave in bronzo
 139 Coni di piombo con foro centrale
 140 Applique in bronzo
 141 Pomello bugnato in piombo di anta

142 Attimi graditi di ristoro sociale
 143 Attimi graditi di ristoro sociale
 144 Attimi graditi di ristoro sociale
 145 Attimi graditi di ristoro e allegria sociale con le ombre cinesi
 146 Torques a nodi in bronzo
 147 Splendida e rarissima fibula Alesia in ferro
 148 Chiave di tipo san Zeno in ferro
 149 Fibula tipo pseudo La Tène in bronzo
 150 Fibula tipo Neuheim in bronzo
 151 Fibule ad Arpa in bronzo
 152 Anelloni in ferro per agganciare i buoi all'aratro o al carro
 153 Anelloni in ferro per agganciare i buoi all'aratro o al carro
 154 Punta di aratro in ferro
 155 Coltello con codolo occhiellato in ferro
 156 Forbice da tosa in ferro
 157 Coltello in ferro
 158 Coltello in ferro
 159 Roncola da legname in ferro
 160 Soci ad una conferenza
 161 Cincin domenicale alla riunione di Gruppo
 162 Elio, Bepi dal Mulin e Marino
 163 L'archeologo Matteo Dolci tenta di imitare un drone
 164 Ghianda missile anonima in piombo (proiettile per fionda)
 165 Ghianda missile anonima in piombo (proiettile per fionda)
 166 Ghianda missile anonima in piombo (proiettile per fionda)
 167 Cono in piombo con foro cieco
 168 Cono in piombo con foro
 169 Cono in piombo con foro
 170 Chiave in bronzo
 171 Chiave in ferro con manico in bronzo
 172 Chiave in ferro con manico in bronzo
 173 Conchiglia di capasanta o di San Giacomo in bronzo
 174 Anello digitale in bronzo
 175 Applique in bronzo
 176 Mattone sesquipedale manubriato in terracotta con impresse 4 dita
 177 Peso in piombo a forma di testa
 178 Peso edile in piombo a forma troncoconica
 179 Campanella Tintinnabulum in bronzo
 180 Campanella Tintinnabulum in bronzo
 181 Campanella Tintinnabulum in argentana
 182 Teca dell'Antiquarium
 183 Teca dell'Antiquarium
 184 Teca dell'Antiquarium
 185 Teca dell'Antiquarium
 186 Armilla in bronzo
 187 Manopola di anta in bronzo
 188 Manopola di anta in bronzo
 189 Utensile appuntito in bronzo
 190 Elemento decorativo di cinturone in bronzo

191 Fibbia in bronzo
 192 Moneta spicciola in bronzo
 193 Moneta spicciola in bronzo
 194 Moneta spicciola in bronzo
 195 Moneta spicciola in bronzo
 196 Moneta spicciola in bronzo
 197 Moneta spicciola in bronzo
 198 Prima pagina del notiziario trimestrale "Frammenti"
 199 Firme dei soci nell'atto costitutivo del Gruppo
 200 Perso da telaio tessile con incisioni in venetico
 201 Fischietto in terracotta
 202 Peso da telaio tessile a piramidetta decorata in terracotta
 203 Fusione in piombo con decorazioni
 204 Dischetto in piombo con decorazioni geometriche
 205 Pesetto in piombo con inclusi in ferro
 206 Peso edile sferico in piombo
 207 Sonaglio in bronzo
 208 Sferetta in bronzo con inclusi in ferro
 209 Battacchio di campanella in bronzo
 210 Borchia a chiodo in bronzo
 211 Pendente di collana a forma di fallo in bronzo
 212 Bronzetto venetico votivo in bronzo
 213 Bronzetto di personaggio con drappo al braccio e spadone
 214 Castone sigillo di anello in bronzo con lettere rovesce incise
 215 Chiavistello in bronzo di serratura
 216 Chiave in ferro con manico in bronzo
 217 Chiave in ferro con manico in bronzo
 218 Spillone crinale con testa globulare
 219 Rilievo di luogo con GPS alla mano
 220 Una passatina di metal detector prima dello scavo
 221 Il luogo del rinvenimento delle monete veneziane
 222 La placca bronzea di Gilberto la cui decifrazione è rimasta un mistero
 223 Il sarcofago di Veronis in conglomerato
 224 Bronzetto raffigurante un capriolo
 225 Vista di una sala del museo
 226 Vista di una sala del museo
 227 Uscita domenicale collettiva
 228 Uscita domenicale collettiva
 229 Uscita domenicale collettiva
 230 Il materiale raccolto
 231 Visita alla vasca ipogea
 232 L'archeologo Dolci concede una lezione agli scolari in visita agli scavi
 233 Il sepolcreto tardo romano del Molinat
 234 Particolare del sepolcreto tardo romano del Molinat
 235 Passante a scorrimento per bardatura di cavallo in bronzo
 236 Conchiglia di capasanta o di San Giacomo in bronzo
 237 Ditale da cucito in bronzo
 238 Ditale da cucito in bronzo
 239 Ditale da cucito in bronzo

240 Gita sociale a Brescia con visita ai musei della città
 241 Gita sociale a Brescia con visita ai musei della città
 242 Gita sociale a Verona
 243 Gita sociale a Magdalensberg
 244 Olpe o brocca in ceramica
 245 Bottiglia tipo cipolla in vetro a collo lungo e bordo everso
 246 Ciotola in terracotta
 247 Perlina esagonale da collana in vetro blu
 248 Ribattino per asola in cuoio
 249 Ribattino per asola in cuoio
 250 Ribattino per asola in cuoio
 251 Ribattino per asola in cuoio
 252 Applique in bronzo
 253 Applique in bronzo
 254 Elemento decorativo a forma di volto o di maschera in bronzo
 255 Chiave in ferro con manico in bronzo
 256 Campanella Tintinnabulum in bronzo
 257 Cena sociale anno 2000
 258 Cena sociale anno 2001
 259 Cena sociale anno 2004
 260 Cena sociale anno 2013
 261 Sonaglio in bronzo con attaccatura in ferro
 262 Applique in bronzo
 263 Fusione di piombo su tessitura di canapa
 264 Ribattino in piombo per otturazione di un foro
 265 Fibula tipo Tardo La Tène in bronzo
 266 Fibula tipo Aucissa in bronzo
 267 Fibula tipo Aucissa in Bronzo
 268 Manifestazione per il 25° del Gruppo e 20° del Museo
 269 Manifestazione per il 25° del Gruppo e 20° del Museo
 270 Gita sociale a Zuglio
 271 Gita sociale ad Aquileia
 272 Fusione in piombo rappresentante un fallo
 273 Peso da stadera in piombo a forma di anfora
 274 Peso edile in piombo a forma tronco piramidale
 275 Armilla in bronzo
 276 Spillone crinale in bronzo e testina globulare
 277 Fibula a ginocchio in bronzo con aletta decorata
 278 Applique in bronzo
 279 Ribattino di bronzo per asola in cuoio
 280 Bronzetto a zampa di cane
 281 Risvolto del manico di un Simpulum (Mestolo) in bronzo
 282 Fibbia in bronzo
 283 Armilla in bronzo
 284 Denario di Otacilia Severa
 285 Denario di Julia Domna
 286 Denario di Vespasiano
 287 Armilla in bronzo con anello in argento
 288 Spillone in bronzo

BIBLIOGRAFIA DELLO STESSO AUTORE

E. Dusso PRESENZE ANTICHE LUNGO LA VIA GIULIA TRA I FIUMI TAGLIAMENTO E MEDUNA E FRA LE STRADE POSTUMIA E PINZANA Star Light Editions 2015

E. Dusso LA FORNACE SOTTERRANEA DELLA VILLA RUSTICA DELLA CARBONERA Star Light Editions 2016

E. Dusso VIVIBILITA' A SPILIMBERGO PRIMA DEL MEDIO EVO Star Light Editions 2017

E. Dusso LA PIETRA CONFINARIA DI BARBEANO (della Serenissima Repubblica di Venezia) Star Light Editions 2017

E. Dusso LO SCAVO AL RIPOSTIGLIO DEI BRONZETTI DEL MOLINAT Star Light Editions 2017

E. Dusso LA PLACCA BRONZEA DI PRA LORENZO Star Light Editions 2017

E. Dusso LE DRACME VENETICHE DELL'ALTA PIANURA PORDENONESE Star Light Editions 2017

E. Dusso LA STRADA PINZANA E IL VICUS RUSTICUS DI PRA LORENZO Star Light Editions 2017

E. Dusso LA CENTURIAZIONE DI CONCORDIA SULLA PEDEMONTANA AVIANESE Star Light Editions 2017

E. Dusso L'ASCIA BARBUTA DI SAN LEO Star Light Editions 2017

E. Dusso LA MACINA DI FONTANINS Star Light Editions 2017

E. Dusso L'OMBRA DI UN CASTELLIERE SULLA PIANA DEL MOLINAT Star Light Editions 2017

E. Dusso UN TESORETTO DI FRISACENSI NELL'ALTO PORDENONESE Star Light Editions 2018

E. Dusso L'ASSOCIAZIONE CULTURALE E RICREATIVA DI SAN GIOVANNI DEL TEMPIO Star Light Editions 2018

E. Dusso LA CROCE DI PROVESANO Star Light Editions 2018

E. Dusso SCHIAVI DEL SISTEMA O PRIVI DI IDEE? Star Light Editions 2018

E. Dusso PINAKES SULL'ALTA PIANURA PORDENONESE Star Light Editions 2018

E. Dusso AMELIO TAGLIAFERRI UN PRECURSORE DELLA PROSPEZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE Star Light Editions 2018

E. Dusso, D. Raffin DUE NUOVI BRONZETTI NEL PORDENONESE Star Light Editions 2018

E. Dusso SAN DANIELE DEL MONTE Star Light Editions 2018

E. Dusso LA TESTA DI UNA STATUA ROMANA A VALVASONE Star Light Editions 2018

E. Dusso IL CANEVON DI VALVASONE Star Light Editions 2018

E. Dusso L'ANTICO RACCORDO STRADALE ROMANO TRA ODERZO E LA VIA ANNIA Star Light Editions 2019

E. Dusso OSSERVAZIONI SULLA VIABILITÀ ANTICA DI JULIA CONCORDIA Star Light Editions 2019

E. Dusso LA VIA CARNICA fra le valli prealpine del Friuli occidentale Star Light Editions 2020

E. Dusso STRADE ANTICHE DEL FRIULI E DELLA CARNIA
Breve verifica di un tratto stradale tra il passo di Lanza e Misincinis in funzione del percorso trasversale del Canale del Ferro Tarvisio-Pontebba-Paularo-Paluzza-Zuglio.
Star Light Editions 2022

E. Dusso S. URBANO, LA SOIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO Star Light Editions 2022

E. Dusso LA STRADA ROMANA DI SAN LORENZO A MANIAGO Star Light Editions 2022

E. Dusso CORDENONS la disavventura di un povero defunto e delle sue ossa Star Light Editions 2023

E. Dusso LA VIABILITÀ ANTICA NEL FRIULI OCCIDENTALE E L'AGRO CENTURIATO DI CONCORDIA Star Light Editions 2023.

E. Dusso LA VIA GERMANA DA CONCORDIA AD SILANOS DI ARTEGNA Star Light Editions 2025

E. Dusso LA VIA CONSOLARE POSTUMIA DA ODERZO ALLE FOCI DEL TIMAVO
Star Light Editions 2025

E. Dusso TRACCE DI SUDDIVISIONE TERRIERA DELL'AGRO CENTURIATO CONCORDIESE Caput Adriæ Latisana 2003

E. Dusso CASTELLO DI SPILIMBERGO "Il Barbacian" Spilimbergo 2002

E. Dusso CORTEM LUNAS "Il Barbacian" Spilimbergo 2001

E. Dusso IL CAMMINAMENTO SOTTERRANEO "Il Barbacian" Spilimbergo 2005

E. Dusso LA TOMBA DELL'ORAFO "Il Barbacian" Spilimbergo 2011

E. Dusso L'UTILIZZO DEL PIOMBO NELL'ANTICHITA' "Il Barbacian" Spilimbergo 2016

E. Dusso PER DOVE PASSO' VENANZIO FORTUNATO? "Il Barbacian" Spilimbergo 2012

E. Dusso SOTTO LA TERRA NERA "Il Barbacian" Spilimbergo 2000

E. Dusso TALEBANI NOSTRANI "Il Barbacian" Spilimbergo 2008

E. Dusso VIVARUM VIVAIO VIVARO "Il Barbacian" Spilimbergo 2015

E. Dusso SAN URBANO, LA SOIA E L'ARCHEO... DEL PAESAGGIO "Il Barbacian" 2022

E. Dusso L'ANTIQUARIUM DI TESIS "Sot la Nape" SFF 2007

E. Dusso RIVA DE BARÈS "UN'AFFASCINANTE IPOTESI" "Sot la Nape" SFF 2009

E. Dusso LA RIVOLTA DI SILE "Sot la Nape" SFF 2010

E. Dusso QUANDO IL TAGLIAMENTO AVEVA DUE RAMI "Sot la Nape" SFF 2011

E. Dusso LA CENTURIAZIONE DI CONCORDIA "Sot la Nape" SFF 2012

E. Dusso LA VIABILITÀ ANTICA NELLO SPILIMBERGHESE "Spilimberc" SFF 2022

BIBLIOGRAFIA DELLO STESSO COME COAUTORE

A. D'Agnolo, P. Ceolin, E. Dusso LE RICERCHE DELLA POSTUMIA di Camillo Panciera d Zoppola - Gruppo Archeologico Cellina Meduna 2006

A. D'Agnolo, E. Dusso, P. Tommasini, A. Biancat RIVA DE BARÈS E DINTORNI
Testimonianze Archeologiche di Aviano, Marsure e Giais
Gruppo Archeologico Cellina Meduna 2008

A. D'Agnolo, E. Dusso GLI ANTICHI LUOGHI DEL MOLINAT, LA CAMPAGNA VENTUNIS, E IL MITO DELLA CITTA' SCOMPARSA NEL MANIAGHESE Gruppo Archeologico Cellina Meduna 2012

D'Agnolo, De Paoli, Tommasini, Dusso A 40 anni dagli scavi della Necropoli di San Valentino (2013) IL POSTER sul funerario, stralciato dalle pubblicazioni di S. Vito al Tagliamento